ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI | UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 | Trieste, Sabato 6 Decembre 1902 | TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227 | N. 7633

PARLAMENTO ITALIANO

ROMA 5 (N). Camera. L'aula è discretamente popolata. Mentre si legge il verbale si vede Biancheri deporre sul banco della presidenza un grosso plico.

UNA PETIZIONE CONTRO IL DIVORZIO.

Dopo approvato il verbale l'on. Stelluti-Scala, segretario, mostrando il plico, dà lettura del sunto d'una petizione firmata da oltre tre milioni di cittadini, i quali fanno voti che non sia approvato il disegno di legge sul divorzio (urli dalle Sinistre).

Socci: Saranno milioni come quelli che ho io!

Aguglia: Come fa a dirlo?

Socci: Sono o furfanti o cretini; me lo auguro per l'onore del mio paese (rumori, urli, proteste).

L'ISTRUTTORIA DI BOLOGNA.

Talamo, sottosegretario alla giustizia: Risponde all'on. Aguglia, che desidera sapere se egli reputa conforme alla legge la pubblicità data agli atti istruttorii riguardanti i delitti commessi a Bologna. Risponde in pari tempo ad altra analoga interrogazione dell'on. Sorani. Il ministro ebbe la stessa impressione degli interroganti. Perciò interpellò immediatamente il procuratore generale di Bologna facendogli osservare che sarebbe stato molto deplorevole se i particolari dell'istruttoria, che devono essere segreti, fossero stati dati in pascolo alla pubblica morbosa curiosità. Il procuratore generale, la cui rispettabilità è notissima, avvertì il ministero che l'ufficio dell'istruzione era assolutamente estraneo alle notizie divulgate, e che queste per nulla corrispondevano ai risultati degli atti istruttorii. I vari giornali locali hanno fatto una vera e propria istruttoria pubblicata per conto loro, ma questa era talmente nuova ed estranea alle istruttorie iniziate, che il magistrato si sentì in obbligo di chiamare i giornalisti per sapere da qual fonte avessero avute le notizie pubblicate. Nonostante il difficile ambiente, l'autorità procede all'ufficio affidatole (benissimo, bravo).

Aguglia: E' lieto delle dichiarazioni del Governo. Non intende di porre il bavaglio alla stampa; ma intende che l'autorità giudiziaria faccia il suo dovere sequestrando ove occorra i giornali i quali pubblicano particolari d'istruttorie, che devono, secondo la legge, rimanere segreti (commenti). Dichiara di convertire l'interrogazione in interpellanza.

Talamo: Deve insistere nel dichiarare che il procuratore generale di Bologna ha fatto il suo dovere, notando che i resoconti pubblicati erano fantastici.

PER I MANICOMI.
GLI SCANDALI DI VENEZIA.

Ronchetti, sottosegretario agli interni: Risponde all'on. Rava, che desidera di sapere se il Governo non creda necessario di presentare un disegno di legge sui manicomi. Dice che il Governo ha sentito la necessità imperiosa di un disegno di legge in proposito, che sarà quanto prima presentato.

Rava ringrazia.

Ronchetti: Risponde all'interrogazione di Alessio, che desidera di conoscere se e quali provvedimenti intenda prendere intorno alla cura e alla custodia dei pazzi in S. Servolo (S. Servilio) in seguito ai risultati dell'inchiesta. Risponde altresì alle analoghe interrogazioni degli on. Tecchio, Manzato e Bianchi. Riconosce che l'inchiesta ha constatato fatti gravissimi. E' veramente umiliante che in una città gentile come Venezia sia esistita una casa di cura in cui si esercitava una vera tortura fisica e morale. Non ha bisogno di dire che il Governo ha proceduto con energia e sollecitudine, perchè ai gravi inconvenienti verificati e deplorati fosse posto riparo. Di fronte alle esigenze tanto civili che pietose ed umane, il còmpito del Governo è ben definito e rigorosamente sarà adempiuto.

Alessio prende atto delle assicurazioni del Governo.

Dopo presa in considerazione, con ampie riserve del ministro Nasi, la proposta di legge De Cristoforis per la tassa scolastica e l'avocazione della scuola primaria alle provincie, si continua la discussione della legge sulla municipalizzazione dei servizi, che procede calmissima.

Chiesi prega il presidente di fissare la data per lo svolgimento della mozione sulle spese militari.

Zanardelli propone che la mozione venga discussa dopo le vacanze. Così resta stabilito.

Il divorzio e la ricerca della paternità.

ROMA 5 (N). La «Tribuna» nota che la Commissione per il divorzio evidentemente non sarà frettolosa nel decidere. Sembra però che alcuni commissari si propongano la separazione dei due argomenti del progetto, quello cioè del divorzio e quello della ricerca della paternità. Aggiunge che oggi era commentata severamente l'attitudine presa dai commissari contrari al divorzio, i quali, dimenticando di essere appena in maggioranza solo per ragione d'età, scelsero tanto il presidente quanto il segretario fra gli avversari del progetto, mentre le buone regole parlamentari indicavano la scelta del segretario fra i sostenitori del progetto.

IL VATICANO CONTRO IL DIVORZIO.

ROMA 5 (N). Il Vaticano ha mandato istruzioni a tutti gli arcivescovi perchè mantengano e incoraggino nelle rispettive diocesi l'agitazione contro il divorzio, valendosi dei mezzi di cui dispongono per influenzare il corpo elettorale acciocchè i deputati personalmente favorevoli al divorzio si rifiutino di votarlo per iscongiurare il pericolo di perdere il collegio. Il Vaticano conta specialmente sopra le popolazioni rurali come più facili ad essere suggestionate dai parroci cui sono spesso legate da interessi locali, quando anche non ne dividano le idee politiche.

GLI SGRAVI D'IMPOSTE.

ROMA 5 (N). La commissione agli sgravi, approvò i due primi articoli del progetto ministeriale relativamente al fondo per gli sgravi, salvo lievi modifiche su cui si interrogheranno i ministri.

Un discorso di Guglielmo II
contro i socialisti.

BRESLAVIA 5 (N). L'imperatore Guglielmo ricevette alcuni giorni fa una deputazione di operai, alla quale rivolse il seguente discorso:

«Il fatto che gli operai di Breslavia decisero di venire da me, loro re, mi riuscì oltre ogni dire grato. Io vi ringrazio cordialmente per le vostre parole ispirate ad un caldo amor di patria, che mi sono prova della lealtà dei vostri sentimenti e del vostro attaccamento al re ed alla patria. Le vostre condizioni furono ognora oggetto del mio più vivo interessamento e delle mie cure; ed io potei constatare con orgoglio all'estero, come l'operaio sia rispettato sopra tutti gli altri. Voi potete andare superbi e lieti della vostra sorte e dei vostri principali. Annunciata solennemente dal mio avo, l'imperatore Guglielmo I il grande, la legislazione sociale fu da me sviluppata, creando all'operaio una sicura e comoda esistenza, fino nella sua vecchiaia, con gravi sacrifizi dei principali.

La nostra Germania è il solo paese dove la legislazione sociale abbia raggiunto tale sviluppo.

Richiamandomi alle cure dedicate al benessere della classe operaia dai vostri re, io mi sento in diritto di rivolgervi un ammonimento. Per lunghi anni voi ed i vostri fratelli tedeschi vi lasciaste raggirare dagli agitatori socialisti; tutti gli ammonimenti per farvi ravvedere a nulla giovarono; voi non volevate aprire gli occhi; ma prestavate facile orecchio alle panzane di questi mestatori. Invece di rappresentare oggettivamente i vostri interessi, gli agitatori cercano di aizzarvi contro il trono e contro l'altare, e in pari tempo vi sfruttano senza pietà e senza misericordia, terrorizzandovi ed asservendovi per rafforzare il loro potere. Ed a qual fine volsero essi questo potere? Non già a promuovere il vostro benessere, ma a seminare l'odio fra le classi della popolazione, e a gettare sui caratteri più adamantini le più vigliacche calunnie. Nulla fu sacro per essi; disonorarono anche il nome tedesco. Voi non dovete più lasciarvi turlupinare da costoro; voi non dovete avere più nulla di comune con essi. Mandate, sì, mandate al Parlamento i veri vostri amici, gli uomini semplici dell'officina; che ci porgano i vostri desideri e difendano i vostri interessi e lieti noi daremo loro il benvenuto come ai legittimi rappresentanti della classe operaia tedesca, ma non già come socialisti. Con tali rappresentanti, per quanti essi sieno, noi lavoreremo ben volentieri, per il bene del popolo e del paese. Solo in tal guisa provvederete al bene del vostro avvenire, perchè esso si fonderà, naturalmente incrollabile, sulla fedeltà al re, sul rispetto alle leggi ed al Governo e sul rispetto dei concittadini e fratelli, fedeli al detto della Bibbia: «Temete Dio, amate i fratelli ed onorate il re!»

Guglielmo II direttore d'orchestra.

BERLINO 5 (N). Durante il suo soggiorno a Slawentzitz, l'imperatore Guglielmo si presentò in pubblico come direttore d'orchestra. Ad un banchetto al quale suonava la musica del reggimento dei corazzieri del Corpo fece porre sui leggii della musica del 1602, rinvenuta nella biblioteca reale dal conte Moltke; e, presa la bacchetta, si mise a dirigerne l'esecuzione. Poi, dopo aver diretto parecchi pezzi, disse al conte Moltke: „Ecco, caro conte, prenda la bacchetta e diriga un po' lei."

Il dì susseguente l'imperatore intervenne alle prove di quella musica e ne diresse personalmente una parte.

CAMERA FRANCESE.
Liberismo e protezionismo.

PARIGI 5 (N). Camera. Si riprende la discussione del progetto sulla tassa sugli zuccheri. Il progetto viene approvato con voti 537 contro 14.

Coutant dà ragione della sua proposta, invitante il Governo a presentare un progetto per la monopolizzazione delle raffinerie di zucchero.

Il Governo si dichiara contrario alla proposta, che viene respinta con voti 297 contro 228.

Segue la discussione sulla convenzione zuccheraria di Brusselles.

Ribot difende la convenzione. Espone però il dubbio se essa renda impossibile le coalizioni di produttori (cartelli) in Germania ed in Austria. Sostiene che l'industria zuccheraria in questi due Stati si trova in condizioni migliori che in Francia.

Caillaux dice inesatta questa asserzione.

Ribot domanda se sul mercato inglese lo zucchero francese godrà trattamento eguale allo zucchero delle colonie inglesi, e dice che sarebbe una sventura se la Francia non potesse collocare il suo zucchero in Inghilterra. Prevede che un giorno i mercati americani ed inglesi saranno chiusi alla Francia, e che la concorrenza della Germania e dell'Austria diverrà sempre più pericolosa. Noi, dice l'oratore, dobbiamo pensare ad aumentare il nostro consumo all'interno, e a questo scopo dobbiamo sgravare ancor più il nostro zucchero.

Caillaux dichiara di ritenere di aver reso un servizio all'industria zuccheraria ed ai consumatori firmando la convenzione. Essa è la prima misura contro i cartelli e contro i trusts, riducendo i dazi mercè un accordo internazionale.

Méline: Voi proponete dunque come contro-misura la soppressione dei dazi.

Caillaux: Già alcuni anni fa Leone Say rilevava il male derivato dalle tariffe doganali, rendendone responsabile l'on. Méline.

Méline: Se io sono colpevole, ho per complici tre quarti dei deputati presenti.

Caillaux osserva che con la lotta contro i cartelli e contro i trusts si inaugurò pure la guerra al protezionismo e si agevolò il riavvicinamento delle nazioni (applausi dalle Sinistre). Saluta nella convenzione di Brusselles il primo atto di difesa dell'Europa contro la minaccia dei trusts. Essa segna un disarmo economico, cui augura seguano altri disarmi.

Ribot dice non essere opportuno di criticare il regime doganale francese in questo momento, e, rivolgendosi a Caillaux, dice: Io mi permetto di rispondere alle vostre argomentazioni, dicendo che dubito molto che il ministro della guerra presenti qui fra breve la proposta del disarmo (applausi al Centro e a Destra).

Aynard osserva che il protezionismo aprì la porta al socialismo.

La convenzione di Brusselles viene approvata per alzata di mani.

La Camera passa quindi alla discussione della proposta d'amnistia per contravvenzioni commesse durante lo sciopero. Parecchi deputati ritirano i loro emendamenti e quindi anche questa proposta viene approvata per alzata di mani.

Gautier de Clagny chiede che domattina si discuta l'esercizio provvisorio e nel pomeriggio la sua interpellanza sull'affare Humbert.

Alcuni deputati domandano che venga aggiornata la discussione del bilancio provvisorio.

Combes, presidente dei ministri, prega la Camera di chiudere domani la sessione, affinchè i senatori possano prepararsi per le elezioni e recarsi nei loro collegi.

Baudry d'Asson: Ma queste elezioni hanno luogo appena il 4 gennaio ed i vecchi beccamorti del Senato hanno più che tempo sufficiente a loro disposizione per prepararsi alle elezioni.

Il presidente chiama all'ordine l'oratore per l'insulto contro i senatori.

La Camera delibera quindi di esaurire nella seduta antimeridiana di domani il bilancio, e di discutere in quella serale l'affare Humbert.

Il porto italiano per l'azione inglese
in Somalia.

BERBERA 5 (Reuter). L'incrociatore inglese «Pomone» è giunto qui, dopo aver trovato sulla costa del territorio posto sotto il protettorato italiano un luogo nel quale potrebbero venire sbarcate truppe inglesi. Siccome la località di Illig era risultata inadatta, si scelse Obbia, che è sotto ogni aspetto adatta per sbarco di truppe, avendo un buon ancoraggio e pascoli ed acqua a sufficienza. Il sultano di Obbia si obbligò di fornire 300 informatori a cavallo per appoggiare la colonna inglese. Obbia servirà di base per la spedizione contro il Mullah.

ALLA DIETA GERMANICA.

BERLINO 5 (N). Alla Dieta si ebbe oggi un po' di tregua. La discussione procedette lentissima e noiosissima. Da entrambe le parti si manifestò la tendenza a non rendere più acuta la situazione.

Questa sera non si tenne seduta, perchè il presidente offerse un pranzo ai deputati. Neppure domani vi sarà seduta; e martedì si procederà alla riforma del regolamento. La relativa proposta dice: Nella discussione sul regolamento il presidente ha il diritto di accordare ai singoli oratori soltanto cinque minuti per parlare. La proposta è firmata da tutti i partiti di Destra e del Centro.

FRA UNGHERESI E TEDESCHI.
Una sfida.

BUDAPEST 5 (N). Nell'odierna seduta della Camera dei deputati prima del passaggio all'ordine del giorno, avvennero conflitti rumorosi fra i deputati del partito dell'indipendenza e quelli sassoni.

Gall (partito dell'indip.) accusa i sassoni di pubblicare in giornali germanici articoli ostili all'Ungheria.

Koradi (sassone) si difende da questa accusa dicendo di essere stato corrispondente d'occasione.

Kubik (part. dell'indip.) grida: Koradi asserisce e smentisce in un sol fiato! Dice poi che per lui non v'è un uomo più spregevole di Koradi.

Il presidente richiama all'ordine l'oratore.

BUDAPEST 5 (N). In seguito all'incidente avvenuto alla Camera, il deputato sassone Koradi mandò al deputato ungherese Kubik i padrini. Quelli di Kubik dichiararono che il loro rappresentante non ritira le ingiurie ed è pronto a scender sul terreno, però dopo che una giurìa d'onore avrà deciso su certi fatti.

Fraternità serbo-bulgara.

BELGRADO 5 (N). Oggi giunsero qui trenta fra deputati, pubblicisti ed artisti bulgari, ospiti di questo Club slavo, che in loro onore darà domani una serata di gala.

I LIBERALI SERBI.

BELGRADO 5 (N). I liberali, cui stanno a capo gli ex-ministri Avakumovich e Ribaraz, tennero un'adunanza in cui votarono, un ordine del giorno, domandando, per il consolidamento politico interno - inceppato più che favorito dalla soluzione unilaterale della questione costituzionale - la revisione della costituzione vigente creando più sicure garanzie per le libertà civili, e sopprimendo il Senato.

Il partito deliberò inoltre di rimanere all'opposizione di fronte al Gabinetto Zinzar Markovic, per le stesse ragioni che lo fecero ostile ai ministeri precedenti, e di lasciarsi guidare in questo suo atteggiamento unicamente da criteri oggettivi e dalle massime del liberalismo. Infine fu discussa la riorganizzazione del partito.

Gli incerti d'una protezione.

PARIGI 5 (N). Nel Consiglio dei ministri tenutosi oggi all'Eliseo, Loubet firmò un progetto di legge con cui si condona al Governo cretese il pagamento d'una somma di 170.000 franchi per viveri distribuiti ai cretesi durante la carestia del 1898. L'Italia, la Russia e l'Inghilterra hanno anch'esse rinunziato al rimborso.

L'albanese Boljetinac.

COSTANTINOPOLI 5 (N). Il capo albanese Issa Boljetinac, in viaggio per Costantinopoli, è giunto a Uesküb.

DIMOSTRAZIONI CATALANISTE.

BARCELLONA 5 (N). Si rinnovarono i tumulti degli studenti, che protestarono contro i discorsi tenuti alla Camera e domandarono che tutti i professori dell'università rassegnassero le dimissioni. Quotidianamente avvengono conflitti fra studenti catalani e castigliani. Si temono avvenimenti più gravi.

Il malcontento degli studenti di Barcellona fu provocato com'è noto dalla disposizione del ministro dell'istruzione che d'ora innanzi in tutte le scuole della Catalogna si debba insegnare il catechismo in castigliano, mentre finora si era usato il catalano. Si deve inoltre tener presente che l'università Barcellonese fu sempre il centro dell'agitazione a favore dell'autonomia catalana.

Com'è noto il ministro dell'istruzione fece chiudere l'università, quando vide che i tumulti non accennavano a cessare.

Il prefetto rassegnò in seguito a ciò le dimissioni.

Per le riforme in Macedonia.

PARIGI 5 (Havas). Si telegrafa da Costantinopoli: La Francia, che nell'ottobre u. s. aveva richiamato nuovamente l'attenzione della Porta sulla necessità di attuare senza indugio le riforme per la Macedonia, insiste perchè questi provvedimenti, che la Porta ha già risoluto di attuare, vengono veramente applicati e sul serio, per prevenire lo scoppio d'un moto generale, che, secondo notizie che giungono da ogni parte, si teme imminente.

PIETROBURGO 5 (N). I giornali prestano poca fede alle promesse del sultano di attuare le riforme in Macedonia, perchè già altre volte non mantenne le promesse fatte.

La „Novoe Wremja" propone di instituire una commissione europea di controllo, oppure parecchie piccole commissioni composte dai consoli esteri che si trovano in ciascun vilajet. Questo controllo sarebbe il meno che le Potenze europee potrebbero fare, e non urterebbe l'amor proprio nè violerebbe la sovranità della Turchia.

Contro il governatore della Martinica.

PARIGI 5 (N). Senato.

Knigt (senatore della Martinica) interpella il ministro delle colonie su alcuni atti del governatore della Martinica. Ricorda innanzitutto l'azione generale di soccorso in occasione della catastrofe di Saint-Pierre, e la riconoscenza degli abitanti della Martinica. Il governatore Lemaire però, dice Knigt, con la sua imprevidenza fu causa della seconda catastrofe e della morte di duemila persone; inoltre riparti male i soccorsi spediti.

Il ministro delle colonie giustifica il contegno del governatore Lemaire e dice assolutamente infondati gli attacchi di Knight (applausi).

Il Senato vota poi un ordine del giorno col quale si approvano le dichiarazioni del Governo.

Francesco Giuseppe nel Trentino. VIENNA 5 (N). Si conferma che l'Imperatore, quando sarà perfettamente ristabilito, si recherà per qualche tempo ad Arco nel Trentino.

Convegno di re smentito. LISBONA 5 (N). Si smentisce la notizia di un convegno che si diceva dovesse seguire in aprile a Lisbona, fra i re d'Inghilterra, di Spagna e di Portogallo.

Rudinì a Parigi. PARIGI 5 (N). Rudinì che aveva annunziato il suo ritorno per il 10 dicembre, pare abbia deciso di fermarsi a Parigi tutto il mese.

Marina a.-u. VIENNA 5 (B). La nave a. u. da guerra „Carlo VI" è giunta a Cifù, dove sosterà tre giorni. A bordo tutto bene.

FINANZA E COMMERCIO.

L'Ungheria e la tariffa germanica.

BUDAPEST 5 (U. B.). La frazione di Kossuth deliberò stasera di incaricare l'on. Kossuth di interpellare domani alla Camera il presidente dei ministri se intenda di esternarsi circa i pericoli politico-doganali derivanti all'Ungheria dalla tariffa doganale germanica.

Riscatti di ferrovie.

VIENNA 5 (B). I giornali recano: Oggi ebbe luogo una seduta plenaria del Consiglio delle ferrovie dello Stato che senza discussione deliberò di approvare in massima la proposta del Comitato per il riscatto della ferrovia del Nord e di quella del Nord-Ovest senza stabilire il termine preciso; inoltre deliberò di non raccomandare per ora al Governo la proposta del Comitato per il riscatto della Meridionale.

CRONACA PER TELEGRAFO

La bora a Fiume.

FIUME 5 (N). Da ieri imperversa una furiosissima bora che rende impossibile la circolazione per le vie. Molti tetti e comignoli furono asportati; il tetto del teatro Comunale è stato gravemente danneggiato.

Un magazzino di legnami fu demolito dalla bora. I treni giungono con grandissimo ritardo. Le navi non possono partire causa la violenza dell'uragano.

La sfida franco-italiana.

PARIGI 5 (N). Circa il duello tra gli schermitori francesi e italiani il «Temps» scrive: I due maestri francesi, classificati primi ufficialmente nell'ultimo torneo, incrocieranno adunque il ferro con due campioni degni sotto ogni riguardo. Tra avversari di questa forza, che accettano un combattimento così grave, è impossibile che la lotta possa terminare senza ferite gravissime. E' dunque tempo dalle due parti delle Alpi di por fine a scherzi ed ipotesi improntate a gaio scetticismo, per attendere con calma conveniente la fine dello scontro nel quale si giuocherà la vita di quattro uomini, primi nell'arte che esercitano.

Le noje di Mascagni in America.

ROMA 5 (N). Mascagni telegrafò a Zanardelli e a Prinetti protestando contro l'arresto di alcuni componenti la sua compagnia artistica.

L'Agenzia italiana dice che la vertenza Mascagni riveste assolutamente il carattere d'una controversia fra privati; perciò tanto Zanardelli quanto Prinetti non possono intervenire che verificandosi abusi od illegalità. Così venne telegrafato ai rappresentanti italiani agli Stati Uniti.

Mascagni da Laurence telegrafa alla «Tribuna»:

«Sono vittima, con la mia compagnia, di nuove persecuzioni. La tournée, dopo Boston, si era ripresa trionfalmente. Vennero dati successivamente sei concerti con esito felicissimo. Ad un tratto, dopo di me, furono presi di mira gli artisti, che vengono arrestati o minacciati d'arresto. Ho spedito all'avv. Cassuto, a Livorno, i documenti di prova delle illegalità che si commettono ai miei danni. Non dubito dei tribunali americani; spero di continuare la tournée. Domenica sarò a Nuova York».

Il processo Murri.

BOLOGNA 5 (N). Il giudice istruttore notificò all'avv. Riccardo Murri il mandato di comparizione per il 16 corr. Si ritiene che si voglia elevare contro di lui accusa per favoreggiamento.

Duello giornalistico.

FERRARA 5 (N). In seguito a polemica giornalistica, oggi si batterono alla sciabola Castelli, direttore della «Gazzetta ferrarese» e «Fabbri direttore della «Rivista». Quest'ultimo, dopo sette assalti, riportò una lieve ferita alla tempia destra. Gli avversari si riconciliarono.

Doppio suicidio in treno.

MANNHEIM 5 (N). A Ludwigshafen un addetto ferroviario facendo la pulizia dei vagoni, trovò in uno scompartimento di prima classe i cadaveri d'un uomo dell'apparente età di 30 anni e d'una signora venticinquenne, entrambi vestiti con molta eleganza. Avevano alle tempie ferite di revolver. Finora non furono identificati.

Una tragedia sull'Oceano.

KINGSTOWN 5 (N). Il capitano della nave inglese «Leicester Castle» giunta qui da S. Francisco, raccontò che a 300 miglia a nord dell'isola di Pitcairn, nell'Oceano Pacifico australe, tre marinai americani si ammutinarono e ferirono a revolverate il capitano. Il sotto-timoniere, che volle interporsi, fu ucciso.

I tre assassini fuggirono poi su d'una leggera zattera che probabilmente sarà colata a fondo.

Duello mortale.

STEINAMANGER 5 (N). In un duello alla pistola l'impresario Giorgio Spielberg uccise l'avvocato Geza Ernust. Il duello ebbe le origini seguenti: Lo Spielberg aveva assunto per il conte Festetics una garanzia per 40.000 cor., che egli dovette pagare. Allora si rivolse al padre del conte, che dimora a Graz, perchè gli risarcisse il danno avuto. Il vecchio conte non ne volle sapere. Lo Spielberg allora incominciò ad attaccare nei giornali il Festetics che a sua volta incaricò l'avvocato Ernust di rispondere allo Spielberg nei giornali, annunziando che il suo cliente si querelava contro lo strozzino per ricatto. Lo Spielberg insultò l'avocato che lo sfidò.

LA FAME DELL'ORO
ROMANZO 227
di Raoul de Saint Albin

Si assorbiva in maniera sì completa nella lettura, che non udì la porta dell'appartamento aprirsi e rinchiudersi, dei passi echeggiare nella stanza vicina, ed un uomo arrestarsi, stupefatto, sulla soglia del gabinetto, gettare una esclamazione lamentosa scorgendolo, ed appoggiarsi alla parete per non cadere, perchè le sue gambe si piegavano e rifiutavano di sostenerlo.

Quell'uomo era Raimondo Fromental.

Era il padre, livido di spavento e tremante di vergogna, vedendo la supplica sotto gli occhi di suo figlio, al quale, oramai, non avrebbe più nulla a celare, poichè un caso funesto gli aveva dato la spiegazione dell'enigma terribile.

Muto, atterrito, guardava Paolo cercando di leggere sul di lui volto quanto avveniva nella sua anima.

— Ed è per me - esclamò il giovine con straziante espressione - è per me che domanda la vita! Per me che il suo passato copre di vergogna indelebile! Ah! meglio sarebbe per me che egli prendesse un'arma e mi uccidesse! Sarebbe più degno e più generoso. Cesserei per sempre e non arrossirei nè di mio padre, nè del nome che porto!

Un singhiozzo sfuggì dalla gola di Fromental.

Il disgraziato cadde in ginocchio tendendo verso suo figlio le mani supplichevoli e balbettò con voce strozzata:

— Grazia! Grazia!

Udendo quella voce, Paolo balzò in piedi.

Appena dritto, fece due passi indietro, sembrando che arretrasse davanti ad un pericolo impreveduto, spaventevole.

— Grazia! - ripetè Raimondo per la terza volta.

— Voi! - esclamò Paolo. - Siete voi, mio padre! Oh! venite, venite a dirmi che sono vittima d'una abominevole illusione... che ho letto male... che il nome scritto su questi fogli, come quello di un assassino e di un ladro, di un condannato e di un poliziotto, non è il vostro nome!

Con un brusco movimento, Raimondo si rialzò, a testa alta, la fronte corrugata, un lampo negli occhi, e con voce che non tremava affatto, con voce vibrante e metallica, rispose:

— Avete letto bene... è il mio nome!

— Il vostro nome?

— Sì, il mio, e il vostro.

— E... i fatti... riferiti?...

— Sono esatti.

— Uccidetemi dunque, padre mio! Uccidetemi per pietà! Non voglio più vivere!

— Mi ascolterete prima di tutto, figliuolo mio! - intimò Fromental. - Lo accusato ha il diritto di difendersi. Mi difenderò. Quando mi avrete udito, mi giudicherete, giudicherete vostro padre! Mi condannerete o mi assolverete, secondo la vostra coscienza, e allora, ma solamente allora, deciderete se dovete vivere o morire.

Raimondo parlava con tono grave, quasi altero, con autorità magistrale.

Paolo si sentiva dominato.

Non aveva ancora perduto nè l'abitudine del rispetto, nè quella dell'obbedienza. Suo malgrado, abbassò silenziosamente la testa.

— Ascoltatemi, figliuolo mio - continuò Fromental - e credete alle mie parole, perchè io non so mentire.

«Or sono sedici anni ero fattore, da due anni, di una delle tenute del conte di Chatelux.

Udendo il nome di Chatelux, Paolo rialzò la testa e guardò suo padre.

— Non possedevo alcuna sostanza - riprese questi. - La mia posizione era tanto modesta quanto lo erano i miei desideri, e di tutto cuore ringraziavo Dio de' suoi beneficii, perchè mi aveva concesso la più grande di tutte le felicità, dandomi una compagna così bella, come casta e buona... vostra madre.

— Mia madre! - balbettò Paolo fremebondo. - Mia madre!...

Parve che Raimondo non udisse la interruzione di suo figlio, e continuò con voce meno vibrante, più commossa:

— Noi ci amavamo, vostra madre ed io, quanto è possibile amarsi, unicamente, perdutamente... Nessuno di noi due aveva un pensiero che non appartenesse all'altro; e i nostri due cuori palpitavano all'unisono, in tutte le circostanze della vita. Per completare la assoluta felicità di quella unione senza nubi, il cielo ci aveva mandato un figlio... Eravate venuto al mondo. Ohimè! Una felicità sì grande non poteva durare!

«La sciagura piombò su noi, come in un giorno d'estate si scatena repentinamente un uragano, che non lascia dietro di sè che rovine.

La voce di Raimondo diventava cupa e gutturale.

Le sue sopracciglia si aggrottavano.

Bagliori feroci si accendevano in fondo alle sue pupille.

E ciò perchè, quel disgraziato padre, quel martire della sorte avversa, stava, la prima volta, dopo sedici anni, per mettere a nudo la piaga che da tanto tempo sanguinava nel suo cuore, e copriva di lutto l'anima sua.

Egli riprese:

— Una gran casa di campagna vicina alla tenuta del conte di Chatelux, apparteneva a un giovane parigino ricchissimo, facente parte della cricca dorata, che allora si chiamava il «mondo dei gaudenti», il che significava che quei libertini annoiati, quei pericolosi inutili, si vantavano di far la gran vita ad ogni costo, e con tutti i mezzi, e di non arretrare davanti ad alcun ostacolo, per soddisfare le loro passioni ed anche i loro capricci e le loro fantasie.

«Quel gaudente veniva, ogni estate, a passare alcune settimane alla sua villa, il più delle volte in galante compagnia, facendo grande scalpore e grandissimo scandalo.

«Un giorno, egli vide vostra madre... la trovò bella, e, credendo onorar molto la moglie d'un impiegato modesto, le fece delle proposte disonoranti, che vostra madre respinse con tutto l'orrore e tutto il disprezzo che meritavano...

Raimondo s'interruppe.

(Continua)

Incendio d'una fabbrica.

UDINE 5 (N). Presso S. Giovanni di Manzano, nella fabbrica di sedie in legno curvato, della ditta Batta e Falzari, stanotte scoppiò un grande incendio. Il fuoco incominciò nei forni di essiccamento. Il Falzari con la moglie e quattro figli si salvarono in camicia. Il macchinario, i registri, i magazzini sono distrutti; i danni ascendono a trentamila lire. La fabbrica era assicurata. Il Falzari rimase ferito alla gamba mentre salvava uno dei figliuoli. La fabbrica occupava un centinaio fra uomini e donne, che rimangono senza occupazione.

Crollo d'un ponte.

REGGIO CALABRIA 5 (N). In seguito alle grandi pioggie è crollato il Ponte Vecchio sul Petrace. Restano perciò interrotte le comunicazioni fra Palmi ed alcuni comuni vicini.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Un prete insegnante di mandolino.

Pochi mesi or sono, capitava a Laurana, come cooperatore parrocchiale, don Giuseppe Gortan. Suo primo pensiero fu quello di darsi anima e corpo in braccio al partito croatofilo che tiene in subbuglio quella cittadetta e, per le ore perse, non sapendo che fare di meglio, impiantò nella «citaoniza» una scuola di «tamburizza», specie d'istrumento musicale a corda, simile al mandolino, in uso presso i villici della Croazia. Ogni pomeriggio, le ragazze croate si mettevano a strimpellare sotto la sua direzione e terminavano all'Avemaria, e, qualche volta, a sera tarda.

Il contegno di don Gortan era commentatissimo dalla cittadinanza, la quale in massima parte è italiana. Don Gortan lo seppe, e, forse per far morire sul nascere le voci che andavano propagandosi e i frizzi salaci che passavano di bocca in bocca... querelò per lesion d'onore il primo consigliere comunale sig. Francesco Velussig, il quale, a suo dire, aveva apostrofato una sua discepola di «tamburizza», Maria Letis, con le parole: «No ve vergognè de farve insegnar de quela cavra de pretazzo?»

Il dibattimento fu tenuto innanzi al Giudizio distrettuale di Volosca, nel consesso dell'aggiunto giudiziario sig. Lazzaro Lucich.

La Letis, nel suo deposto, pur modificando in parte quanto pre' Gortan aveva esposto nella denuncia, confermò che il Velussig aveva usato all'indirizzo di lui gli epiteti incriminati.

L'acusato Velussig negò di aver pronunziato le parole offensive. Ammise di aver parlato con la Letis, in presenza di altre ragazze, e di averle detto: «che 'l ve insegni la dottrina e no la «tamburizza». Le altre ragazze, infatti, intese anch'esse come testimoni, e con giuramento, esclusero che il Velussig si fosse espresso come in denuncia.

Certo Giacich, che la Letis voleva fosse stato presente al colloquio, dimostrò che egli s'era allontanato prima, per recarsi in porto, sulla sua barca a motore.

Il giudice pronunziò sentenza d'assoluzione e contro di essa il querelante presentò ricorso, che venne discusso ierlaltro dinanzi al nostro Tribunale provinciale. Presiedeva il cons. Pederzolli: giudici i cons. Crusiz, Mosche e Petronio. Sosteneva il ricorso l'avv. Stanich, il quale è venuto ad ingrossare il manipolo degli avvocati-agitatori sloveni a Trieste; difendeva l'accusato l'avv. Fillinich.

Il cons. Crusiz fa un'accurata relazione delle risultanze del dibattimento di prima istanza. Il presidente legge la sentenza di prima istanza e poi dà la parola all'avv. Stanich.

Questi parla per una buona mezz'ora; s'intende, in lingua slovena.

L'avv. Fillinich combatte le deduzioni del ricorso scritto. Dalla sua arringa si apprende che uno dei motivi principali invocati dal querelante per la riforma della sentenza di prima istanza è il fatto di un'accusa per falsa deposizione avanzata contro i testimoni che negarono le offese. L'avv. Fillinich osserva che l'avere avanzata la denunzia, non vuol dire che i testimoni, contro i quali essa è diretta, abbiano deposto il falso. Sarà compito della procura di Stato l'assodarlo. Egli però non ha alcun dubbio sul modo come quella procedura finirà. Se di quattro testimoni, uno afferma una cosa e gli altri tre la negano, non occorrono sforzi d'ingegno per capire che il primo asserisce il falso e gli altri dicono il vero. Ad ogni modo, il Giudizio di seconda istanza deve guardare le cose com'esse sono allo stato degli atti: se il querelante riuscirà a dimostrare che i testimoni, ai quali si deve la non presa in considerazione della deposizione della Letis, deposero il falso, egli potrà, poi, domandare la riassunzione del presente processo. Domanda che sia respinto il ricorso e venga confermata la sentenza del primo giudice.

La Corte fa sue le motivazioni della sentenza di prima istanza e la conferma, respingendo il ricorso del querelante, che condanna anche alle spese del giudizio di secondo grado, liquidate in cor. 50.

Conoscenze improvvise.

Quando nell'aula entra la danneggiata Maria J., l'accusata non si degna neppur di guardarla: evidentemente non dà alcuna importanza al furterello commesso in danno di lei.

La J., una donnetta sui quarantacinque anni, tutta nervi e vivacità, depone, infarcendo le sue dichiarazioni di «folduncan» e d'«orca malora», tanto che il presidente la richiama a delle espressioni un poco (come dire?) meno... parlamentari.

La J. dice di aver fatto conoscenza con l'accusata, perchè... questa passava ogni giorno dinanzi la sua casa. «Ela la me vardava a mi, e mi la vardavo a ela. Un giorno la me ga saludà, e la me ga dito: Come la sta, benedeta?» Fu poi, invitata da lei ad andarla a visitare, ma non andò: questo fatto le procurò la visita della... salutante. Dopo le solite chiacchiere, la J. aprì i cassetti dell'armadio e (benedetto vizio delle donne!) mostrò alla visitatrice i suoi gioielli: un braccialetto rotto e la catena d'oro «che xe de cordon con tre fili». Le mostrò anche l'anello che aveva al dito e le disse (santa ingenuità!) che, quando non l'adoperava, usava riporlo «int'un piatin coverto cola cicara, sora la napa».

Il mercoledì fu la prima visita e, il sabato successivo, la seconda. Senonchè la sera di quest'ultimo giorno, la J. andò per rimettersi al dito l'anello e vide che non era più al suo solito posto... «Dove xe andà sto folduncan?» si domandò; ma, per quanto facesse, non riuscì a trovarlo. Insospettita, guardò nei cassetti per vedere se vi fossero la catena e il braccialetto: ma anche questi erano spariti! «La capissi, sior presidente, sparidi! Vardo, zerco e no trovo. Alora go dito in fra de mi: no xe che la me pol dir 'ndove che xe le mie cosse». E si recò a trovarla.

Era tutta confusa. Disse: «Ma chi xe sta? Chi ghe ga ciolto, che ghe caschi le man!» - Mi fazzo amen! - soggiunge la testimone - e alora ela la me voleva portar de una sonambula. Mi ghe digo: cossa xe sta sonambula? E ela la me fa: xe una che la se 'ndormenza par un fiorin; zinquanta soldi pagarò mi e zinquanta ela. Ma mi son 'ndada, inveze, in polizia!»

Lesse più tardi nel «Piccolo» che l'accusata era stata tratta in arresto per un altro fatto e che, indosso, le avevano trovato le bollette di pegno della catena e del suo anello. «Se la me paga el mio dano - conclude - mi ghe perdono». Son povera anca mi e go ciapà anca lignade de mio mari, ch' el me diseva: Te son tropo sincera, no te devi esser cussì. Cossa la vol? El lavora de calderer in arsenal come un muss e a mi me dispiasi...»

E, asciugandosi le lagrime che le scorrono abbondanti per il volto, la povera donna, dopo aver detto che domanda l'indennizzo delle 30 corone prestate sui pegni all'accusata e la restituzione delle impegnate, va a sedersi.

Entra l'altra danneggiata, Giovanna B., abitante in via San Francesco d'Assisi N. 5. Narra che l'accusata, sulla fine di settembre, si recò da lei, in terzo piano, dicendo che l'avevano mandata i signori W., del primo piano, perchè comprasse anch'ella dei biglietti di lotteria e degli effetti di vestiario che portava sul braccio. Cogliendo l'occasione, tanto più che la figlia maggiore le disse: «Xe una moneta che proprio me piasi», comperò un biglietto della lotteria e consegnò all'accusata, per venderle, o per metterle in lotteria, una «blusa» di seta color rosa e una gonna di velo foderato: «la prima iera una belezza, nova, che se podeva speciarse, messa una sola volta; el cotolo po' iera un late!»

Vengono mostrati alla testimone i due oggetti, esistenti in giudiziale custodia: «Jesusmaria! cossa che i xe deventai! li devi aver doprai ela!» E per poco non aggiunge: «mostra»!

L'accusata è un tipo piuttosto piacente: ha appena diciannove anni ed è stata già condannata due volte per crimine di furto, la prima a 3 mesi, la seconda a 5 mesi di carcere duro: è sfrattata da Trieste, perchè apartiene a Roditti (Rodik), ed è sottoposta anche alla sorveglianza speciale di polizia! Si chiama Maria Schuman di Giuseppe; ma a molti disse di chiamarsi Martinis. In atti esiste, poi, una tessera di riconoscimento per partecipare ai balli della Sala Tersicore, al nome di lei contraffatto in Maria Schubani. La disgraziata ha con sè in carcere una creaturina. Povera creatura!

A sua discolpa dice che sua intenzione non era quella di appropriarsi degli effetti consegnatigli dalla B. Voleva pagarli, e, per far ciò, commise il furto in danno della J. Invece, appena impegnati gli oggetti d'oro, nel recarsi alla posta, per spedire il danaro alla B., smarrì una banconota da cinque fiorini e non potette attuare il suo divisamento.

Pres. E degli altri dieci fiorini, poi, che cosa avete fatto?

L'accusata non risponde. Non aveva previsto una domanda così ovvia!

La Corte la dichiara colpevole del crimine di furto, della contravvenzione di infedeltà e della contravvenzione di avvertenza allo sfratto e la condanna a 6 mesi di carcere duro, inasprito da un isolamento e un giaciglio duro al mese. La condanna inoltre al pagamento di corone 30 come indennizzo alla danneggiata J., ordina la restituzione della «blusa» e della gonna alla B. e conferma la sorveglianza di polizia dopo espiata la pena.

La Schuman s'adatta. Prega però che venga disposto acchè il bambino che ha con sè in carcere possa venir affidato ad altri mentr'essa espia la pena.

Il presidente fa prendere nota della domanda a protocollo e si riserva d'interessare in proposito il Giudizio distrettuale in affari pupillari.

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i cons.i Codrig, Crusiz e Mosche. Sosteneva l'accusa il P. M. sost. procuratore di Stato [Clarici]. Difendeva il dott. Coduri.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARII.

San Nicolò. Gli dei se ne... sono andati da un pezzo, e dei Santi il vecchio Niccolò pare che voglia seguirli ad ogni costo. Lo sospinge nella sua fuga lontano da noi la patria bora, che, in questi ultimi anni, gli ha lanciato alle calcagna i suoi più poderosi „refoli", regolarmente, ogni cinque dicembre, impedendogli di sostare per la distribuzione dei giocattoli e delle confetture ai buoni bambini. Anche quest'anno, quindi, un San Niccolò tisicuzzo. Invano le vetrine si addobbarono a festa nei giorni scorsi, strappando ai piccoli passanti urli di ammirazione e di gioia, prepotenti desideri, fantastici sogni. L'infernale giornataccia di ieri ha fatto dire a più d'un padre, a più d'una madre, che San Nicolò è un povero vecchio ottuagenario, sensibile al freddo e stremato di forze, e che perciò non va in giro... Sarà per l'anno venturo...

E le animucce innocenti, ripiegatesi su sè stesse, avranno creduto, sì, ma si saranno contristate, così, come faranno più tardi, dinanzi al dolore vero, al dolore crudo, al dolore degli uomini!

In via Santa Caterina, i soliti piccoli banchi di vendita di giocattoli furono in numero minore di quello degli altri anni e, appena nel pomeriggio, vi si notò qualche po' di movimento: radi compratori e qualche monello, molti agenti di Polizia e guardie.

Durante la mattina, le povere rivenditrici erano in uno stato addirittura compassionevole. 'Molte' di esse, per evitar che la bora sparpagliasse o portasse via di peso i giocattoli, li tenevano... sotto coperta.

Una vecchia, stanca di aspettare i compratori che non venivano, e intirizzita dal freddo, gridava... alle compagne: „San Nicola, San Nicola - che co' la bora - el ne manda tute in malora !"

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe Monti, dall' ing. Enrico Vivante, cor. 10.

Per onorare la memoria del compianto sig. Mauro Petke, dai signori Antonio e Giuseppe Zmaievich, cor. 40.

Raccolte alla trattoria „Alla Scarpa" in Gretta, da Nicola farlo e misciarlo, Polenta e diverse foghere cor. 9.

— Alla Direzione Centrale (Sezione adriatica) pervennero pro Gruppo locale cor. 20 dal sig. R. Pitteri per onorare la memoria del rimpianto amico Mauro Petke.

Cronaca della bora. Ci siamo lasciati ieri mentre soffiava uno zeffiretto che, giudicato così ad occhio e croce, doveva percorrere una novantina di chilometri all'ora. Dal momento in cui scrivevamo quelle brevi righe di cronaca (ore 2 ant.) la violenza della bora andò sempre crescendo, e verso le 2 e mezzo una persona che aveva desiderio ma non bisogno assoluto di venire nei nostri uffici, si rimangiò il desiderio perchè l'attraversare in quel momento la piazza Goldoni era una cosa marcatamente antiigienica: piovevano le tegole che era un piacere... a non trovarcisi. Ma la bora non si fermò qui: la sua violenza andò crescendo ancora, fino a raggiungere il massimo fra le 5 e le 7 ant., con 124 chilometri all'ora! E questa cifra, veramente enorme, non è il prodotto di un nostro calcolo approssimativo; essa ci viene comunicata dall'Ufficio meteorologico, il quale l'ha desunta dai suoi istrumenti di precisione. E' una cifra che rarissime volte fu registrata a Trieste, per quanto una volta si siano toccati anche i 135 chilometri.

A chi poi amasse conoscere le cause di tutto questo putiferio, rispondiamo che il sullodato ufficio meteorologico, annunziandoci che esiste una massima barometrica di 786 millimetri presso Stoccolma, mentre nell'Italia centrale il barometro è a 752. Noi quindi, presi in mezzo, facciamo le spese di tutti gli eccessi e le violenze cui si abbandona il barometro per ristabilire il proprio equilibrio, turbato da quei 34 millimetri di dislivello. Al che Puntolini potrebbe osservare, che si doveva stare assai meglio... quando non esisteva il barometro. Tutta colpa del progresso.

La violenza di questa bufera che ha raggiunto forme e proporzioni assai prossime a quelle del ciclone ha dato luogo alla serie consueta e numerosissima di cadute e incidenti d'ogni specie, ma oltre a questi la cronaca deve dolorosamente registrare, stavolta, alcuni fatti di speciale gravità, le cui conseguenze si teme possano arrivare fino alla morte delle persone che ne furono vittime.

INCIDENTI GRAVI.

Verso il mezzogiorno scendeva per la via Rossetti una giovane signora elegantemente vestita, la quale, giunta dinanzi alla casa N. 16, fu colta in pieno da una raffica turbinante di bora, che la sollevò di peso, facendola subito ripiombare al suolo. Nella caduta, la poveretta battè violentemente del capo contro uno spigolo del muro e rimase a terra, priva di sensi. La portinaia del N. 16, attratta dal tonfo, accorse, e vista la signora giacente inanimata e tutta intrisa di sangue, con l'aiuto di un passante, la trasportò nell'atrio della casa. La brava donna provvide poi subito che fosse telefonato alla Guardia medica, ma in quel momento il dottore d'ispezione era assente per un'altra chiamata, perciò il giardiniere Lodovico Santin, abitante in via Media N. 27, deposta la povera signora sopra un carro a mano, la condusse sollecitamente all'Ospedale. Quivi il dott. Margaritti, che la fece accogliere d'urgenza nella quarta divisione, le riscontrò la frattura del cranio. Più tardi ella fu riconosciuta per la levatrice Regina Pollanz, abitante in via Foscolo N. 9 A. Il suo stato non lascia quasi speranza di salvezza.

*** Un'altra povera donna, Rosa Guarini, di 53 anni, abitante in via Kandler N. 9, ieri mentre si avviava per rincasare, in via dell'Acquedotto fu scaraventata da una raffica contro il muro della casa N. 44, e rimase gravemente ferita. Alcuni pietosi la trasportarono nell'atrio della casa suddetta, dove si recò subito, chiamato per telefono, il dottore della Guardia medica, il quale le riscontrò un grosso ematoma con altre gravi contusioni al capo, una ferita e contusioni alle ossa nasali, al braccio ed alla gamba sinistra. Prestatele le cure più urgenti, la fece accompagnare con la vettura all'ospedale.

*** Un'altra gravissima disgrazia toccò alla casalinga Carolina Ghersel, di 25 anni, abitante in via Giuliani N. 9, la quale, mentre portava il desinare al marito, fu sollevata come una piuma dal vento e scaraventata contro un muro di cinta in via del Bosco, riportando una grave ferita alla fronte. Accorsero in suo aiuto alcuni passanti, fra i quali il costruttore edile sig. Stolfa, che dopo averla fasciata alla meglio, la condusse con una vettura all'ospedale. Quivi il dottor Margaritti le riscontrò una gravissima lesione, lunga 8 centimetri dall'osso frontale sinistro fino allo zigoma corrispondente, con frattura dell'osso e probabile frattura della base del cranio. La poveretta versa in gravissimo stato, fu accolta nel quarto ripartimento.

*** Carlo Torcello di 19 anni, calzolaio, abitante in via Ghega N. 3, mentre si recava a pranzo nella vicina osteria „Alla città di Marburgo", fu atterrato così violentemente da una raffica di bora che rimase immobile sul selciato. Raccolto dai passanti e ricoverato nell'osteria, andò colà il dottore della Guardia medica, che riscontrategli gravi contusioni al capo e commozione cerebrale, gli prestò i soccorsi d'urgenza, poi lo fece accompagnare all' Ospedale.

*** Giovanni Toncich, di 36 anni, abitante in via del Bosco N. 11, mentre attraversava il molo N. 4, fu colpito alla gamba destra da un ponte che la bora aveva strappato da un piroscafo. Il poveretto riportò una grave frattura comminutiva ed ebbe i primi soccorsi dal dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo. Volle poi essere accompagnato alla propria abitazione.

*

All'ospedale i medici furono subito attorno alla Pollanz e alla Ghersel, che, come abbiamo detto sopra, versavano in grave pericolo. Lo stato della prima, specialmente, appariva così disperato, che si giudicò inutile ogni cura; tuttavia, per iscarico di coscienza, fu deciso di sottoporre anche lei alla trapanazione del cranio. La operazione fu eseguita ad entrambe dal dott. Dolcetti con l'assistenza dei dottori Avieni e Pertot.

Le tristi previsioni dei medici non andarono errate. Apprendiamo infatti a tarda ora che la povera Pollanz è morta durante la notte senza aver ripreso conoscenza.

IN MARE E AL PUNTO FRANCO.

Per tutta la giornata il mare offri uno spettacolo terribilmente grandioso. Sotto le sferzate della bora i marosi si alzavano spumeggianti e si avventavano con ira contro le testate dei moli e contro la diga, sorpassandoli e ricadendo in grossi spruzzi seroscianti, coronati a loro volta da un fitto e biancheggiante pulviscolo d'acqua. Era impossibile avventurarsi oltre un certo punto sui moli, senza grave pericolo di venire spazzati via. Tutta la distesa del golfo, a perdita d'occhio, appariva coperta da una leggera e trasparente nuvola di fumo biancastro, elevantesi dalla superficie delle onde, che davano l'idea di una torma immensa di animali fuggenti in preda ad un pazzo terrore, incalzati e sospinti dalla sferza brutale di un invisibile pastore.

Superfluo il dire che tanto lungo le rive e i moli del porto vecchio quanto in Punto franco, ogni lavoro di carico e scarico rimase sospeso.

Al Punto franco la bora sollevò dalle rotaie e rovesciò un vagone ferroviario, che era termo tra gli hangars N. 1 A e 3 A. La stessa cosa avvenne del castello di una *benne* automatica per lo scarico delle granaglie, che si trovava sulla banchina dell'hangar N. 6.

Un pesantissimo carro-vagone a chiusura doganale della ditta I. Brüll, tirato da due cavalli, mentre attraversava la piazza della Stazione fu rovesciato come una cassa vuota. Il palo di una lampada elettrica all'ingresso del Punto franco fu schiantato, fortunatamente senza colpire alcuno. Un carro chiuso della fabbrica Dreher ebbe asportato il coperchio, che sbatacchiato contro una porta di ferro dell'hangar 1 A, la sfondò.

Molti altri danni di minor conto subirono in Punto franco i carri e le cataste di merci di massa, ammonticchiate allo scoperto.

In mare, all'infuori di un cavo d'ormeggio rottosi al piroscafo lloydiano „Nippon", dinanzi all'hangar N. 1 A, e di alcune vele stracciate ad un piccolo veliero, non si ebbe alcun incidente. Tanto l'entrata quanto l'uscita dal porto erano molto difficili.

I vaporetti da e per Capodistria limitarono le corse alle sole postali; quelli di Pirano e di Muggia non arrivarono neppure. L'„Arsa" dell'Istria-Trieste partì per Pola con un'ora di ritardo.

Il „Carinthia" del Lloyd sospese la partenza per Venezia. Alle 9 di sera il „Galatea", diretto per la Dalmazia, riuscì a staccarsi dal Molo IV e potè partire.

Il pir. „Carniola", arrivato qui in linea celere da Costantinopoli e Brindisi, dovette ancorarsi a S. Andrea. Il „Szeged" dell'Adria, proveniente dal Brasile con 65 mila sacchi di caffè, che era atteso per ieri mattina, fino alle 5 del pomeriggio, non era ancora in vista.

LE CADUTE.

Pretendere di registrare tutte le cadute ed altri incidenti causati dalla bora sarebbe opera che richiederebbe tempo e spazio assai maggiori di quelli che qui ci sono concessi. Ci limiteremo quindi a raccogliere i principali.

Alla Stazione centrale di soccorso furono medicati:

Giovanni Scocir, di 28 anni, cameriere di un'osteria in Punto franco, abitante in via dei Conicoli N. 3: contusioni; - Giuseppina Golia, di 31 anno, abitante in via del Ponte N. 7: contusioni ed escoriazioni alla mano ed al braccio sinistro: - Rosalia Vaupotich, di 42 anni, abitante in via del Fontanone N. 13: contusioni alla fronte ed ematoma sopra l'occhio sinistro; - Giuseppe Pipan, contadino, di 70 anni: ferita lacero-contusa alla fronte ed escoriazioni al viso; - Rodolfo Repich, di 15 anni, abitante in via della Madonnina N. 39: frattura dell'avambraccio destro; - Giorgio Plantesch, di 41 anno, abitante a Barcola N. 227: contusione al fianco e ferita alla mano destra; - Caterina Ladich, di 45 anni, abitante in via del Molino a vento N. 15: contusioni ed escoriazioni al ginocchio ed alla mano destra; - Antonio Canziani, di 40 anni, abitante in via dell'Industria: contusione e distorsione alla gamba destra; - Elisa Deponti, di 42 anni, abitante in via della Madonnina N. 23: frattura dell'avambraccio destro; - Francesco Laurencich, di 28 anni, spazzino, abitante in via del Rivo: contusioni alla spalla destra; - Giovanna Depase, di 48 anni, abitante in via del Rivo N. 17: contusioni al braccio destro in seguito a caduta dello sportello di una finestra, sbatacchiato dal vento.

All'ambulatorio della Società „Igea" ebbero i necessari soccorsi:

Armando Ravalico, d'anni 8, scolaro, abitante in via Capitelli N. 12: ferita lacera alla mano sinistra; - Giuseppe Baldassi, scolaro, di 11 anni, abitante in via Giustinelli N. 4: ferita lacero-contusa al vertice del capo, lunga 4 centimetri profonda 1 e mezzo.

Ebbero assistenza all'Infermeria Treves: Maria Vecchiet, privata, di 56 anni, abitante in via del Vento N. 6: escoriazioni al viso ed alle mani; - Ugo Voltolini: contusioni alla spalla e al braccio destro: - Carlo Petrich: ferita alla testa.

ALTRI INCIDENTI.

Poche volte si è avuto un numero così grande d'incidenti d'ogni specie, così sopratutto dalla violenza non solo eccezionale, ma improvvisa, di questa memorabile bora. Tra i punti più bersagliati vi fu l'angolo di via Kandler con la via dell'Acquedotto, ove furono gettate a terra dalle raffiche più di 20 persone; tra le quali anche un fanciullo, che si ferì lievemente alla testa, e un servo di piazza il quale, nel cadere, dovette abbandonare un pacco di lettere che teneva in mano, e che la bora s'incaricò di recapitare proprio conto in tutte le direzioni, senza troppo preoccuparsi degl' indirizzi scritti sulle buste.

Segnaliamo al Municipio la necessità di collocare anche in quel punto, nei giorni di forte bora, le corde di sicurezza, come si fa altrove.

Un carro chiuso tirato da un cavallo, della ditta Carlo Hillebrand, che serve per il trasporto di salumerie, transitava per la via del Broletto quando una raffica potente di bora lo rovesciò. Essendosi spezzate le stanghette il cavallo rimase in piedi mentre invece due impiegati della ditta che stavano sul carro, furono precipitati al suolo, e per buona sorte se la cavarono con leggere contusioni. Il cavallo, animale vigoroso ma docile, essendo rimasto libero non iscappò. Andarono pure rotti i finimenti cosicchè il danno per la ditta non è privo d'importanza.

Poco dopo le 6 ant. in via Giulia, un filo telefonico spezzato dal vento, cadde sul filo di servizio del tram causando un'interruzione della corrente, che immobilizzò i primi carrozzoni usciti. Con non lieve pericolo e dopo lungo lavoro sull'alto carro „a castello" per le riparazioni, gli operai elettricisti della Società poterono togliere il contatto del filo rotto con quelli del tram, ed il servizio potè iniziarsi con due ore di ritardo.

Verso le 5 pom., il carrozzone N. 126 del tram per la linea Sant'Andrea-Kandler poco oltre la Stazione di Sant'Andrea ebbe divelta da una raffica di bora l'asta del „trolley", che cadde sul marciapiedi senza rompersi e senza colpire alcuno. Con l'aiuto del personale di altri carrozzoni, che si erano nel frattempo raggruppati, il „trolley" fu rimesso a posto e il carrozzone potè proseguire senz'altro danno che 15 minuti di ritardo.

*

Come improvvisamente era venuta, la bora cessò improvvisamente iersera verso le 11. Parve che le ultime raffiche volessero sbizzarrirsi in una più sfrenata e violenta ridda, poi, silenzio improvviso, completo, solenne. La temperatura si mantenne fredda: alle 2 ant. il termometro segnava + 2 centigradi.

Incendi alla Stazione e al Punto franco. La giornata di ieri, che fu contrassegnata da terribili disgrazie, poco mancò non lo fosse anche da disastrosi incendi in due luoghi ove il danno potrebbe essere gravissimo per il nostro movimento commerciale, e cioè la Stazione e il Punto franco.

Le faville sprigionatesi dai camini delle locomotive alla stazione della Meridionale, comunicarono il fuoco ieri mattina ad un vagone carico di carbone di legna sito nei pressi dei magazzini A e C della stazione merci. Dopo avere, probabilmente, covato per qualche tempo, verso le 7 le fiamme incominciarono ad innalzarsi minacciose. Il maestro di linea signor Luca Bukry, che stava facendo l'appello degli operai, incominciò con i suoi uomini l'opera d'estinzione; sopraggiunse poi l'impiegato Giuseppe Bulcisni de Gluckberg, il signor Bukry, con una macchina da manovra fece condurre il pericoloso vagone all'estremo limite del binario Nord, dove fu lasciato.

Nel frattempo erano accorsi i vigili, al comando dei loro ufficiali di servizio, i quali misero subito in azione parecchi getti d'acqua, riuscendo così a circoscrivere il fuoco alla sola metà del carbone, mentre l'altra metà potè essere scaricata intatta.

Le innumerevoli faville sprigionatesi da questo vagone furono portate dal vento nel Punto franco e più specialmente a ridosso dei Magazzini 20 e 26, che si trovavano perciò in serio pericolo. Inoltre, nel piazzale dinanzi al 26, era ammonticchiata la juta avariata dal recente incendio nel deposito della ditta Parisi, alla cui sorveglianza era addetta la guardia p. s. Gherlanz. Questi, finchè gli fu possibile si diede attorno a spegnere coi piedi quella enorme quantità di faville che pioveva dall'alto, ma, ad un certo punto, questo lavoro non bastò più e si ricorse [...] juta, a malgrado dei copertoni impermeabili che l'avvolgevano, prese fuoco.

Dato l'allarme, furono sul luogo tra i primi l'ingegnere Hausbrandt, della Centrale macchine e l'ispettore dei Magazzini generali signor G. Scabini, i quali coadiuvati da parecchi operai della sezione idraulica, iniziarono l'opera di spegnimento prendendo pure le disposizioni necessarie a garantire i due grandi edifici. Sopraggiunsero poi, oltre ai vigili del Punto franco, anche quelli che erano accorsi per l'incendio alla Meridionale, e misero in azione alcuni altri getti d'acqua, riuscendo a scongiurare ogni pericolo.

Il danno causato dai due incendi assieme è di circa 5000 corone. Il vagone di carbone era qui giunto per conto del negoziante signor Ukmar.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del sig. Mauro Petke, dal cav. Pietro de Galatti, cor. [illegible], a favore dell'Albertinum; dai sig.i dott. [illegible] millo ed Olga Bozza, cor. 40, a favore della Refezione scolastica.

Per onorare la memoria della sig.a Giuseppina Degano, dalle sig.re sorelle Germonig, cor. 10, a favore dell'Orfanotrofio di S. Giuseppe.

Dai signori Gino e Boby Jachia, nel primo anniversario della morte del caro Giacomo Eisner de Eisenhof, cor. 50, a favore degli Amici dell'infanzia (per indumenti e calzature per scolari poveri) e cor. 50, a favore della Fraternità di misericordia (pervenuteci ierlaltro).

— Per onorare la memoria del sig. Mauro Petke, elargirono: il sig. Giocchino Gairinger e famiglia, cor. 30, al Gremio dei sensali di Borsa; la bar.a Cecilia de Rittmeyer, cor. [illegible], alla Guardia medica; il sig. Piero Vendrame, cor. 20; e l'ing. dott. Carlo Cambiaggio, cor. [illegible], a favore del fondo Margherita di Savoja, della Assoc. italiana di beneficenza; la sig.a Maria ved. Bemporat, cor. 20 e i signori dott. Edmondo e Olga Rimini, cor. 20, a favore del fondo per convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

— Alla Guardia medica pervennero dai sig.i Cesare e Maria de Combi, per onorare la memoria del loro amico Giuseppe Monti, cor. [illegible].

— Agli Amici dell'infanzia pervennero dall'avv. Ettore Ricchetti, per la ditta [illegible], corone 10, incassate per una vertenza appianata.

— Alla «Providenza» pervennero a favore dello «scaldatoio»: dal sig. Giorgio [illegible], cor. 40; dalla sig.na Savoia Bagolin, cor. [illegible], dalla sig.na Regina Salvadori, cor. 4.

— La ditta G. Boccardi e C. inviò all'Ospedale maggiore 46 bottiglie di acqua minerale «Francesco Giuseppe» di Budapest, per incarico della direzione della fonte; la ditta Giovanni Cillia consegnò al civico Ospedale 50 bottiglie di acqua di Franzensbad fonte Natalia; e il sig. Mario Lang, imprenditore della Fonte di Serravallo, per incarico delle Terme di Montecatini, spedì al civico ospedale 50 bottiglie di acqua minerale Montecatini fonte Tamerici.

I soccorsi d'urgenza. La Direzione della Poliambulanza fa nuovamente caldo appello perchè si voglia ricorrere alla Guardia medica solo nei casi di urgenza, e quando il pronto soccorso medico sia realmente necessario e ciò in vista che nella stagione invernale e specialmente nei giorni di intemperie, le richieste alla Guardia medica per gravi accidenti sono molto più numerose del solito.

Ferrovia Trieste - Parenzo. L'ispezione generale delle ferrovie in Vienna fu incaricata di compiere l'esame tecnico e di polizia del nuovo tratto Buje-Parenzo della ferrovia Trieste-Parenzo ed ebbe l'autorizzazione di concedere il consenso all'apertura all'esercizio del suddetto tratto, quando il sopraluogo abbia esito favorevole.

Partenza sospesa. La Direzione commerciale del Lloyd ci comunica: la partenza di giovedì del piroscafo „[illegible]" per Venezia, alla mezzanotte, è stata sospesa causa il cattivo tempo; la prossima partenza si effettuerà lunedì 8 corr. alla mezzanotte.

Posta per l'i. e r. nave da guerra „Carlo VI". L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere all'i. r. Nave da guerra „Carlo VI" a [Saseno] il 6, 10, 13, 20, 24 e 27 corr. [alle 10] antimeridiane.

Il giubileo dell'Elisabettino. Già il 16 settembre, come abbiamo già volta rilevato, si compirono 50 anni dalla fondazione dell'Asilo per fanciulle „Elisabettino". La Direzione dell'Asilo ci comunica che per festeggiare tale ricorrenza mons. vescovo si recherà martedì, il 10 ant., nella cappella dell'Asilo a celebrare una messa, cui sono invitate le patronesse e i benefattori dell'Asilo.

Circolo di studi sociali. Questa sera alle 8 1/2 il prof. Bertelli terrà la nona lezione di sociologia, svolgendo il tema: „La nozione del dovere".

Convegni sociali. Il Club „Fantasia" darà domani sera, domenica, alle 8, una festa dei fiori con *cotillon*, decorazioni e fiori, nonchè posta veloce, tombola gastronomica.

Il „Club Famigliare" annunzia per domani sera, alle 8, la inaugurazione dei nuovi locali sociali, in via del Farneto 50, con un concerto vocale-istrumentale. Lunedì lo stesso club darà un festino di ballo.

Il „Club Corale Triestino" annunzia per domenica un trattenimento drammatico; per lunedì una serata di musica, conversazione e danza.

Un prepotente che tenta di ferire una donna. La giornaliera Giovanna M., di 21 anno, abitante in via Rigutti N. 17, si trovava ieri notte con l'amante in un caffè di piazza della Barriera vecchia. Verso le due entrò nel locale il bracciante Francesco T., di 30 anni, abitante in via della Tesa N. 11, amante di una compagna di lavoro della M. Il T. prese posto ad un tavolo vicino a quello occupato dalla M. Egli era un po' brillo e, dopo aver parlato della prima amante, narrando quel che essa gli chiedeva, incominciò a fare degli scherzi che offendevano il pudore della

M. Questa intimò al T. di cessare dall'importunarla ed egli per tutta risposta le diede alcuni pizzicotti. La M. apostrofò il prepotente e poi, temendo che accadesse qualche cosa di peggio, pregò l'amante di condurla a casa. Il T., vedendo ciò, si avvicinò nuovamente alla M. e le menò due sonorosissimi ceffoni. I due amanti furono tanto prudenti di uscire, senza reagire, e salirono in una vettura pubblica; ma quando il veicolo stava per muovere, comparve il T., che ordinò al vetturale di fermarsi e quindi, aperto lo sportello, intimò alla M. di scendere. La M., naturalmente, non obbedì e, allora il violento estrasse di tasca un lungo coltello e tentò di ferire la giovane, ma per buona sorte non vi riuscì. In quel mentre sopraggiunse una guardia dell'ispettorato di androna del Moro, la quale s'impossessò del T. e lo condusse prima alla Polizia e poi in via Tigor.

Morte repentina. Ieri mattina, alle 7, venne chiesto l'intervento della Guardia medica per l'operaio Francesco Carniel, di 62 anni, abitante in via San Anastasio, nella fabbrica di passamanterie della ditta Mitis, il quale era stato colto da grave malore. Accorse il medico, ma l'opera sua era ormai vana, perchè il Carniel era spirato, probabilmente in seguito a paralisi cardiaca.

Tentato suicidio. Ieri poco dopo il mezzodì in via di Miramar un uomo vestito all'operaia, dopo avere atteso il sopraggiungere di un carrozzone del tramway, quando lo vide avvicinarsi, si gettò a terra, con l'intenzione di essere travolto. Il frenatore però fu lesto a frenare in un attimo il veicolo, sotto la cui piattaforma il disgraziato era quasi scomparso, e, manovrando a corrente all'indietro, fece retrocedere il carrozzone. Una guardia fece rialzare il candidato al suicidio, che era rimasto illeso; ma la cui faccia sconvolta però dava chiaramente a divedere ch'egli non aveva il cervello a posto. Fu riconosciuto per Giovanni S. di 50 anni, da Barcola. Accompagnato all'ispettorato si chiamò il dottore della Guardia Medica, il quale constatò che il S. non aveva riportato alcuna lesione; ma vedendolo alquanto eccitato, lo fece accompagnare alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Furti ed altri danneggiamenti. Carmela Ukmar, abitante in via della Torretta N. 3, presentò ieri mattina alla Polizia la seguente denuncia contro Anna C., sua subinquilina.

La C., avendo saputo che la sua padrona di casa faceva custodire un baule pieno di biancheria e di vestiti da una signora abitante in via delle Beccherie, si recò ierlaltro in casa di quest'ultima e, dicendosi incaricata dalla Ukmar, aperse il baule e ne levò una quantità di effetti di biancheria e di vestiario del complessivo valore di 20 corone. Dopo aver depositata la roba in luogo sicuro, la C. rincasò e, approfittando di un momento in cui la padrona era assente, s'impossessò di una mantellina di *astrakan* del valore di 20 corone e quindi si allontanò per non farsi più vedere.

⁂ L'altra sera un ignoto penetrò nel quartiere di Simeone Masin, abitante al N. 155 di Santa Maria Maddalena superiore e, approfittando di una momentanea assenza dei famigliari, rubò un oriuolo di metallo, due panciotti e una cintura del complessivo valore di 15 corone. Il danneggiato denunciò il furto all'ispettorato di S. Giacomo.

⁂ Il carradore Giuseppe Katnik, di 18 anni, abitante nello stallaggio del suo padrone in piazza Leonardo da Vinci N. 13, fu pure vittima dei ladri. Il giovanotto s'avvide ieri mattina che da un baule aperto che teneva nella stalla era sparito un cappotto, alcuni capi di biancheria, un paio di stivaloni e una catena di metallo del valore complessivo di 38 corone. Il furto fu denunciato all'ispettorato di Guardiella.

⁂ Amalia Boschetti, dimorante a Nabresina al N. 196, denunciò ieri alla locale Polizia che durante la notte erano fuggiti da casa sua cinque suoi subinquilini i quali lasciarono insoluto un conto complessivo di 84 corone per vitto e alloggio. I fuggitivi sono tutti manovali ravennati e si chiamano: Giovanni P., Giulio T., Giuseppe M., Angelo S. e Giovanni P. Essendo chiusa la porta a chiave, i cinque insolventi se la svignarono scavalcando la finestra della loro camera.

Durante il lavoro. Il pittore Giovanni Sudich, di 28 anni occupato allo Stabilimento tecnico, iersera durante il lavoro, riportò accidentalmente alcune contusioni alla testa. Fu accompagnato all'ospedale, ove lo si accolse nella decima divisione.

Mania religiosa. Giuseppina C., di 24 anni, abitante in via Giulia, colta ieri da manìa religiosa, fu accompagnata alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Sotto una ruota. Iersera, verso le 6, il facchino Luigi Urizio, di 29 anni, abitante in via Dobler N. 2, rimase accidentalmente col piede destro sotto la ruota di un carro e ne riportò alcune gravi contusioni e una frattura all'aluce. Per le cure necessarie ricorse alla Guardia medica.

Alcoolismo. Paolo Z. iersera in preda a un accesso di alcoolismo commetteva eccessi e stranezze e bastonava i passanti. Treves, chiamato telefonicamente, fece accompagnare l'alcoolizzato con una vettura alle sale „alcoolici" dell'ospedale.

Percosse. Giovanna Baretti, di 35 anni, abitante in via della Fornace N. 2, dovette ricorrere alla Guardia medica per la cura di alcune lacerazioni alla faccia e alla mano sinistra che disse di aver riportate in seguito a percosse.

La mano altrui. Ieri, poco dopo un'ora pom., ricorse alla Stazione centrale di soccorso la cuoca Domenica Tommaselli, di 60 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 14, per la cura di alcune contusioni alla mano sinistra e al capo, che disser di aver riportate poco prima per mano altrui.

Ogni giorno una. La signora Folpini rimprovera a suo marito di aver consumato tanti denari con delle amanti.

— Ma è colpa tua.

— Ah, questo è troppo.

— Già, se tu fossi stata giovane e bella ciò non sarebbe accaduto.

Corrispondenza aperta. — *Beppo*, Zaule, Noghera, Osteria Risano km. 15, Villa Decani, Covedo, Pinguente km. 30 1⁄2, Montona, Pisino, chilom. 38, Gimino S. Vincenti, Pola, km. 49 1⁄2, totale chilom. 133. — *Paolina*. Trieste, Prosecco, Gabrovizza, Guriano, Comen km. 25 1⁄2 a piedi circa ore 4 1⁄2—5.

Notizie meteorologiche. — Iier Temperatura ore 7 ant. 1.5, ore 2 pom. 3.7 C. — Altezza barometrica ore 2 ant. 756.7. — Oggi: Alta marea 2.54 ant. 0.16 ant. — Bassa marea 9.37 ant., 7.12 pom.

Teatri e Concerti

Filodrammatico. Iersera la recita fu sospesa causa il tempaccio. «Tragedie dell'anima» di Roberto Bracco si reciterà questa sera. Domani domenica: «La principessa Giorgio» e «Cavalleria rusticana».

★ Domenica e lunedì, nel pomeriggio, si daranno al Politeama Rossetti le due annunciate rappresentazioni: «Tosca» e «Suor Teresa», protagonista, in entrambe, Italia Vitaliani.

Goldoni. «Cuor d'oro» di Cesare Ruberti, recitato ieri dinanzi a pubblico scarsissimo causa l'infuriar della «bora», non è commedia che valga a rissanguare il teatro vernacolo veneziano. Il motivo di due giovani innamorati, ai quali il matrimonio sia ostacolato da una calunnia sparsa ad arte sul conto della famiglia di uno di loro - è vecchio come il mondo o, per lo meno, come il teatro; e se il motivo fosse vecchio soltanto, meno male; ma esso qui è svolto in modo ingenuo e puerile e i personaggi si distinguono tutti per una meravigliosa inconscienza del mondo, degli uomini, della vita - per una mancanza di tatto e di senso pratico da far trasecolare. C'è quel brav'uomo di protagonista, per esempio, che vive con la «zermana», vedova, e che per pagare un debito di riconoscenza, mantiene la famiglia, senza mai sospettare neanche lontanamente che il mondo potrebbe trovarci da mormorare. C'è poi quell'ottimo signor Filippo che fa sposa la figlia senza attingere prima alcuna informazione e poi crede subito alla prima donnicciuola che gli si presenta fra i piedi. E quella ragazza che ascolta sempre alla porta? Il tipo di «siora Rosa» vecchia beghina dalla lingua perfida, che nel piccolo drammetto intimo, fa il «Jago», non sarebbe mal tratteggiato; ma l'esser comparso tante volte sul palcoscenico conferisce anche a questo tipo un'aria convenzionale e stantia; senza contare che anche il mezzo con cui vien fatta cadere in trappola è poverissimo e voluto. Insomma una commedia concepita con linee di romanticismo e svolta poco abilmente. La recitazione fu buona, specialmente da parte della Borisi; Zago - romantico, per dirla proprio schietta, Zago - padrone delle ferriere, non è l'ideale; tuttavia egli mise, come sempre, tutto il suo impegno e la sua coscienza d'arte per infondere calore e naturalezza al suo personaggio. Il pubblico chiamò gli attori alla ribalta una volta dopo ogni atto.

Questa sera: «Le simie» di Gherardi Del Testa. Prossimamente: «Le smanie per la villeggiatura».

Fenice. Alla replica della «Roussotte» assisteva scarsissimo pubblico, e non poteva essere altrimenti coll'infame serata di ieri.

Questa sera, per beneficiata della signorina Gorgano, oltre alla 20.ma replica del «Polo in viaggio di nozze» si rappresenterà una nuova operetta in un atto di F. Gargano, musicata dal maestro A. Grandi, «I canzonettisti a spasso.

Domani domenica e lunedì, si daranno le usuali due rappresentazioni festive, alle 3½ e 8 pom.

Ferruccio Benini al teatro Fenice. Ferruccio Benini con la sua brava compagnia inizierà un breve corso di recite al teatro «Fenice» la sera del 25 corr. prima festa di Natale. La compagnia promette esumazioni e novità: e fra queste una importante: «La vedova», dell'egregio collega di giornalismo Renato Simoni, commedia che ebbe lietissime sorti nei principali teatri del regno vicino.

Il Circolo mandolinistico offrì iersera ai proprii soci e a uno scelto numero di invitati, un concerto vocale-istrumentale riuscitissimo in tutti i punti del programma.

Un quartetto di mandolinisti composto delle signorine Lazzarini, sorelle Schakraischek e del signor Poropat, eseguì egregiamente la «Danza caratteristica» del Bellenghi e il «Bolero» del Graziani-Walter e s'ebbe meritati applausi.

Degno di particolare menzione è il concerto di chitarre sole, sotto la direzione del valente maestro Negri, che seppe ricavare effetti sorprendenti, superando gravi difficoltà tecniche, da uno strumento in sè sì povero di risorse.

Furono eseguite: «Notte tranquilla» dello Scherer e la «Palomba», ridotte appositamente per l'istrumento dal maestro Negri. L'assistenza non mancò di dimostrare il suo gradimento per questo tentativo nuovo fra noi e davvero degno di nota.

Del signor Ermanno Benedetti, giovane baritono nostro concittadino, abbiamo riportato iersera buona impressione e non possiamo negargli incoraggiamento a seguitare nell'ardua carriera.

Rileviamo in lui buona voce e promettenti attitudini, le quali non mancheranno certo di svilupparsi sotto la guida del suo maestro, il baritono Pantaleoni, cui la percorsa gloriosa carriera conferisce piena autorità e competenza.

I pezzi da lui eseguiti furono la romanza della «Maria de Rudenz» del Donizetti e quella dei «Puritani», cui si aggiunse, fuori programma, per corrispondere agli applausi insistenti, il «Prologo» dei «Pagliacci». Elogeremo specialmente l'esecuzione di quest'ultimo pezzo che raramente udimmo cantare così bene da un giovanotto non cimentatosi peranco alla ribalta.

Il maestro Sinico accompagnò egregiamente al piano.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica di Italia Vitaliani - (ore 8) - «Le tragedie dell'anima», in 3 atti. — «Un signore eccezionale», farsa.
TEATRO GOLDONI - Comica Compagnia veneziana Cav. E. Zago - (ore 8) - «Le simie», in 3 atti - «Basi e schiafi», farsa.
TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Bertini - (ore 8) - «Canzonettisti a spasso» in 1 atto, «Un viaggio di nozze al polo Nord», in 4 atti. - Serata d'onore dell'attrice Giulia Gargano.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.
Furono spediti ieri pronti a partire appena le condizioni del tempo e del mare lo permetterenno i piroscafi a.-u. «Balcan D.» per Skyros, «Kassa» per Valenza; il piroscafo ellenico «Jonia» e il piroscafo ottomano «Odissos» per Trebisonda.

Movimento dei navigli a.-u.
Piroscafi. «Immacolata» partì ieri da Genova per Nicolajeff, «Dubac» da Trieste per Braila passò i Dardanelli.
Lloydiani. «Gisella» da Cacutta per Trieste proseguì il 4 da Alessandria per Trieste.
Velieri. Il bark triestino «Ariete», cap. Vosilla, proveniente da Miramichi, carico di legname, arrivò il 2 corr. a Orano.

Falso diminutivo.

Normale è un vincolo
condizionato;
ma reso *piccolo*
e al piè legato
su piani lubrici
correr ti fa.

Tergeslino.

Spiegazione del giuoco precedente:
CIANCIE (ci-àn-ci-è)

5 dicembre.

Da GORIZIA.

— Per l'esattezza.
Vi comunicai giorni fa che quanto prima si farà un sopraluogo di strada d'accesso alla stazione della nuova ferrovia. Ma devo correggermi nel senso che non si tratta della strada d'accesso alla stazione, sibbene della fissazione del punto dove si farà la stazione stessa, mentre per la strada d'accesso i progetti sono già oggetto di elaborazione.

— Audace furto.
Varii ignoti scavalcando il muro di cinta s'introdussero ieri notte nel fondo N. 21 di Corso Giuseppe Verdi. Ivi in una baracca tiene un bersaglio meccanico tale Paolo Blau, ed i ladri, penetrati nel baraccone, misero tutto a soqquadro rubando: un orologio d'argento, uno di nichelio ed uno a sveglia del complessivo valore di cor. 48.60; un «revolver» valutato 32 corone, un paio di stivali di lacca del valore di 12 corone, numerose medaglie per un valore di 28 corone, e, «dulcis in fundo», una bottiglia di cognac tre stelle.

— La disgrazia al Meridionale.
Completo con altri particolari la notizia mandatavi ieri:

Augusto Pozzetto, di 40 anni, da Isola, era da cinque anni addetto quale macchinista ed elettro-tecnico all'«Hotel Meridionale». Essendo ora l'albergo passato in mani dell'amministrazione della Meridionale, venne fato un sopraluogo, ed essendosi constatato che i pali sostenenti le lampade ad arco esistenti nel giardino erano molto deteriorati, fu ordinato al Pozzetto di cambiarli. Ieri, poco dopo il meriggio, il poveretto si mise a tale lavoro. Posta una scala a piuoli sopra uno di quei pali, egli vi salì per togliere l'apparato.

Stava appunto svitando la lampada, quando il palo cedette e si rovesciò in guisa che il disgraziato precipitò giù. Prima battè la testa sul muro dell'albergo con tanta veemenza da staccarne un pezzo d'intonaco, e poi sopra una pietra, sfracellandosi completamente la parte sinistra del cranio.

Immediatamente tutto il personale dell'albergo fu attorno al disgraziato. Intanto dal vicino ospedale dei Fatebenefratelli fu mandata una lettiga per adagiarvi il poveretto. Però mentre lo trasportavano allo stabilimento il misero esalava l'ultimo respiro.

Da DOLEG

— Scuola della Lega Nazionale a Nebola.
Non avendo potuto ancora trovare un sacerdote italiano per l'istruzione religiosa nella nuova scuola, la Direzione centrale incaricò dell'istruzione religiosa un vecchio maestro pensionato dell'Istria. Ecco soddisfatte così le esigenze dell'i. r. Luogotenenza.

Da CAPODISTRIA.

— L'illuminazione elettrica.
Compiuto ormai felicemente il provvedimento per l'acqua potabile, il nuovo indirizzo dei tempi e il decoro del paese reclamano di riformare il servizio della pubblica e privata illuminazione, in modo da mettere la città a più degno livello civile. Di questa impellente necessità, propugnata da vari anni in seno alla Rappresentanza comunale, sarà compresa tutta la popolazione, la quale per la vicinanza con Trieste sente tanto più rinfacciarsi da chiunque vi giunga di notte la semi-oscurità delle sue vie e delle sue piazze.

L'Esecutivo comunale che nell'acqua e nella luce si propose i capisaldi della sua amministrazione, si è occupato finora seriamente dell'illuminazione; e il consigliere comunale ing. Calogiorgio raccolse, con amorevole studio, autorevoli consigli e copiosi materiali tecnici ed economici per poter dotare la città di un impianto di luce elettrica. Gli scorsi giorni assieme al sig. podestà si recò anzi a Cormons per ispezionare quell'officina elettrica, attingendo preziose e confortanti informazioni per il vagheggiato servizio pubblico. Gli studi e progetti della deputazione Comunale sono giunti omai a maturo frutto, onde nella prossima seduta essa ne darà conto alla Rappresentanza, con la ferma fiducia di incamminare l'importante oggetto sulla via di una pronta e proficua risoluzione.

— Elargizioni.
In occasione della perdita del loro neonato il direttore ginnasiale sig. Stefano Steffani e cons. devolvettero l'oblazione di cor. 20 a favore dell'Asilo di Carità

COMUNICATI*)

Avviso di Concorso.

In conformità al deliberato preso dal Comitato permanente del Consiglio agrario provinciale dell'Istria nella seduta 27 Ottobre 1902, viene aperto il concorso per il coprimento presso quest'Ufficio del posto di Segretario coll'emolumento annuo di cor. 2800 e con un annuo indennizzo d'alloggio di cor. 400.

Condizioni principali per la nomina: studi superiori universitari, od equivalenti, che dieno al titolare l'attitudine di disimpegnare soddisfacentemente le sue mansioni, buona condotta morale e perfetta conoscenza almeno dell'italiano e del tedesco.

Dopo un anno di prova il posto verrà conferito in via definitiva e nel frattempo verranno attivate le pratiche per assicurare al funzionario il diritto alla pensione come pegl'impiegati provinciali.

Quelli che volessero aspirare a questo posto vorranno insinuare a questo Consiglio agrario provinciale - mediante il tramite della preposta autorità, qualora fossero in pubblico servizio - entro il giorno 29 del corrente mese, le loro suppliche corredate dei necessari documenti comprovanti la loro età, il loro stato, le qualifiche conseguite ed i servigi prestati.

Parenzo, 2 decembre 1902.

Dal Consiglio agrario provinciale dell'Istria
Il Presidente
Dr. Campitelli

CONCORSO
per un posto di GIARDINIERE

Per la sorveglianza e coltivazione d'un piccolo parco in Istria si ricerca un abile giardiniere verso le seguenti condizioni:

Età massima 35 anni; conoscenza della lingua italiana e tedesca; pratica di piantagioni, Rose e Palme (esclusa coltura legumi); salario mensile 120 corone. L'entrata in servizio è da fissarsi d'accordo. A disposizione del giardiniere si trova un aiutante e secondo il bisogno anche giornalieri.

I concorrenti vogliano inviare loro domande con copie d'attestati (le quali non vengono restituite) sub **„Giardiniere M. C."** all'Amministrazione del „Piccolo".

CIRCOLO TRIESTINO DI CACCIATORI

Il Consiglio Direttivo rende noto agli Onorevoli Consoci che l'iscrizione per la licenza di caccia della valle di Duino (Febbraio-Aprile) si chiude addì 15 corr.

Il Comitato dell'Associazione delle Signore evangeliche ringrazia caldamente tutti coloro che vollero in una o l'altra guisa contribuire al buon esito della fiera di beneficenza.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

gli Stati Uniti non devono intervenire a proteggere le repubbliche americane refrattarie ai proprii impegni; allusione alla Venezuela che tenterebbe di servirsi della dottrina di Monroe per non pagare i debiti ai suoi creditori inglesi e tedeschi. Del resto, non per nulla le idee del presidente Monroe hanno ormai quasi un secolo di vita; la politica americana gira ormai su più ampli cardini e il messaggio di Roosevelt lo dice alto e chiaro a chi volesse ignorarlo; l'America non basta più agli americani: «Gli avvenimenti degli ultimi anni - ha detto il presidente - hanno deciso che il nostro

che si mostrarono poco disposti ad aprire la borsa: Allora il dott. Dorn si rivolse all'imperatore. Questi rispose di non essere in grado di fornire di sua tasca tutta la somma occorrente; però aggiunse che conosceva un mezzo molto efficace per arrivare allo scopo, e si inscrisse per primo su un foglio di oblazioni, offrendo 20.000 marchi; consigliò poi il dott. Dorn di far circolare quel foglio fra i membri dell'alta società berlinese, dicendo che poi la lista sarebbe ritornata nelle mani dell'imperatore. Questo mezzo sortì l'effetto voluto, tanto che in pochi giorni furono raccolti 300.000 marchi.

mi funesti; - credo che diminuirebbe moltissimo la mortalità per malattie febbrili, se nelle persone colpite vi fosse una percentuale assai minore di individui dediti al bere; - sono fermamente convinto che non avremmo da deplorare tanti casi di emorragia cerebrale se i vasi del cervello non fossero in sì gran numero di persone resi fragili e pronti a rompersi, dall'uso smodato del vino e dei liquori. Sono certo, infine, che diminuirebbe sensibilmente il numero dei malati in generale, quando dagli elementi della morbilità potessimo detrarre quella parte delle malattie degli occhi, del cuore, dei

fatto passare per Basilio Tassotto; anzi, entrando alle dipendenze del Sartor, aveva esibito un libretto di lavoro intestato a questo nome, e dalle autorità italiane venne confermato che il Variola, anche nel Regno, s'era qualificato per Tassotto.

Fu perciò elevata contro di lui le seguenti accuse: crimine di truffa, per avere, mediante raggiri, carpito le biciclette «Graziosa» e «Prinetti Stucchi»; crimine di furto, per il fatto della bicicletta e degli orologi commesso in danno del [illegible] in danno e per quello [illegible] del Pizzarello; contravvenzione di uso di

sa comportata dallo stesso loro sviluppo: così per il Liceo femminile l'aumento dipende dalla creazione di nuovi posti e da maggiori esigenze per gli altri insegnamenti in seguito all'accordata pubblicità all'istituto.

Le somme per le scuole popolari sono calcolate anche con riguardo agli aumentati dispendi per ampliamento degli edifizi scolastici. Per i giardini d'infanzia le maggiori spese proposte sono determinate dalla creazione di un giardino in Guardiella e dalla

piantagioni nel cimitero e per trasformazione di tre padiglioni all'ospedale della Maddalena, - con un dispendio complessivo di cor. 2.961.000.

Dal che consegue che anche il bilancio straordinario si chiude [illegible]

[illegible] pervennero a favore del gruppo locale:

Dai soliti, per partite vinte e perdute, cor. 11.10; dai sette fieri astigiani, corone 5.40.

[illegible]auergasse 4.

per l'infanzia; e allo stesso pio istituto il collegio dei professori ginnasiali elargì cor. 30 in segno di condoglianza al lutto del direttore.

Da ISOLA

— Circo equestre.

Anche Isola potrà godere il divertente spettacolo d'un circo equestre. Il bravo Riccardo Zavatta aprirà per otto rappresentazioni il suo circo ad Isola. Da quanto si sa, lo Zavatta porta seco buoni artisti, scelti cavalli, cani ammaestrati ecc.

La prima rappresentazione seguirà domani, sabato.

Da GRISIGNANA.

— Cognomi storpiati.

Il noto parroco di Sterna, don Antonio Nedved, continua imperturbato ad alterare i nomi di famiglia. Da Giugovaz egli fa Jugovac, da Macovaz Makovac, da Scherli Skrij, da Persico Perciko, da Gladich Gladic, da Primosich Primozic, da Radassich Radesic, da Stergai Stercai e Sterkai, da Coslovich Kozlovic, da Stocovaz Stocovac, da Bilosiavo Bilosiav, da Busechian Buzecan, da Filipaz Filipac e così via, con ornamento di «pipe» che è impossibile riprodurre.

L'autorità politica, a cui è noto tale fatto, perchè lo può constatare nelle liste della leva militare, dovrebbe occuparsi dell'argomento, come la legge prescrive, e obbligare il Nedved, che ha pur troppo altri compagni fra il clero slavo, a desistere da tali storpiamenti.

Da VALLE.

— Il nuovo Municipio.

In questi giorni fu aperto il nuovo edificio comunale. Costruito sull'area del vecchio fondo. E' di stile veneto con una piccola loggia. Gli stemmi dei podestà veneti fanno bella mostra sulla facciata principale, sopra gli archi della loggia. Ora stiamo attendendo la bandiera con lo stemma del castello.

— Per la santificazione del beato Giuliano.

Il tribunale ecclesiastico eccezionale, il primo che sia stato istituito in Istria, ha terminato i suoi lavori pronunciando sentenza favorevole al riconoscimento del culto del Beato Giuliano da Valle. L'incartamento in questi giorni verrà spedito a Roma.

Il paese serberà perenne riconoscenza al suddetto tribunale, specie all'apostolo di pace di questa diocesi, che lo presiedette, nonchè ai signori periti Giuseppe Caprin e Alberto Puschi, già illustratori di questo castello, ed ai signori periti di pittura, scultura professori Braidotti, Heskic e Scomparini di Trieste.

Le feste che verranno fatte saranno di carattere religioso e nazionale insieme. Il beato Giuliano era istriano, nato al sorriso del bel cielo istriano, ed alla brezza di questo glorioso mare latino. La sua famiglia esiste tutt'ora. Il nome «Cesarello» dice chi era. Visse fra il 1280 e il 1350. Dai camaldolesi ebbe in consegna il convento di S. Michele in Valle. Pacificatore di guelfi e ghibellini, è probabile che abbia accolto fraternamente il sommo poeta quando si recava a Pola a vedere il «loco varo» e il Quarnaro sacro.

Da POLA.

— Alle Assise di Rovigno.

Contro Matteo Coronich, illegittimo di Giovanna, si svolse processo per crimine di stupro e di truffa in parte tentata e in parte consumata.

Il dibattimento fu tenuto a porte chiuse durante le assunzioni per il fatto di stupro. I fatti di truffa, di cui era accusato il Coronich, vennero commessi a Pola e a Rovigno, ove l'imputato, anche assumendo un falso nome e spacciandosi quale possidente, ebbe ad indurre in errore varie persone e riuscì a carpire loro degli importi di danaro, sia chiedendo ad alcune dei prestiti, sia concludendo con altre fraudolentemente contratti di vendita di vino, facendosi anticipare degli importi di danaro a titolo di caparra.

In base al verdetto dei giurati, l'accusato venne condannato per i fatti di stupro e truffa a sei anni di carcere duro inasprito, e dichiarato passivo della sorveglianza di Polizia dopo espiata la pena, essendo risultato dal processo che l'accusato era stato antecedentemente condannato più volte per crimine di truffa, furto e grave lesione corporale.

— Tre incendi.

Iersera, alle 5, dal forte Musil veniva avvisato il comando dei vigili che un grande incendio si scorgeva nella direzione dei campi di Altura. Mossero prontamente a quella volta due treni di pompieri, ma l'opera loro non fu necessaria, perchè il fuoco era stato appiccato appositamente per estirpare gli sterpi e le erbaccie di quella località. Perciò i vigili fecero ritorno in città.

* Alle 8.30 di iersera i vigili venivano chiamati d'urgenza in via Sergia, dove nel negozio della guantaia Maria Troiani s'era manifestato il fuoco. I vigili accorsero col treno di primo soccorso, sotto gli ordini del comandante sig. Polla, e forzata la porta del negozio videro che il fuoco si era manifestato su un banco e s'estendeva alle scatole dei guanti. In breve ora il fuoco fu localizzato e spento.

* Alle 8.30 di stanotte altra chiamata al comando dei civici pompieri. Il forte Musil avvisava che una colonna di fuoco si alzava sulla borgata di Gallesano. Due treni furono subito in moto, sotto gli ordini del comandante sig. Polla. Al loro giungere a Gallesano, i vigili videro che aveva preso fuoco una grande «meda» di paglia eretta fra le case di Antonio Tarticchio.

L'opera di spegnimento fu subito iniziata e durò fino alle 4 di stamane, ora in cui i pompieri fecero ritorno in città.

— Nevica!

Nelle prime ore del mattino cadde a larghi fiocchi la neve.

Da FIUME.

— Sussidio di 20.000 corone a scopo commerciale.

Il ministero ungherese del commercio ha invitato la nostra Camera di commercio ed industria ad aprire il concorso per tre giovani, cittadini ungheresi, atti ad essere mandati nell'Africa meridionale a scopi commerciali. Per tale scopo il ministero si obbliga di elargire 20.000 corone di sovvenzione a coloro che saranno prescelti.

Alla nostra Camera di commercio spetta di stabilire la terna; la scelta dei concorrenti è riservata al ministro del commercio.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 6 Decembre

(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 668.—, Staatsbahn 678.50, Alpine 358.50 — La borsa di Berlino chiude debole: Credit 210.— (211.40), Disconto 188.50 (189.40), Italiana 103.40 (103.30). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.05 (100.½), Rendita italiana 103.17 (103.80), Meridionali 658.— (665.—). Mediterranee 440.— (435.—). — Parigi: Apertura del Italiana 103.65, poi alto. — Chiusa Francese 99.95 (99.85), Italiana 103.65 (103.67), Spagnuola 84.97 (84.45), Banche Ottomane 589.— (588.—), Rio Tinto 1018 (1012). Lotti turchi 121.50 (121.—).

Coi Rendita italiana da 101.25 a 101.75. Crediti da 665.— a 668.—.

Listino. Napol. da 19.07 a 19.10 — Zecch. 11.25 a 11.34, Lire sterline 23.88 a 23.93, Londra 239.25 a 239.55, Francia 95.15 a 95.40, Italia 95.15 a 95.35, Banconote italiane 95.15 a 95.35, Germania 116.95 a 117.25, Banconote germaniche 116.95 a 117.25, Rend. austr. carta 101.15 a 101.45, Rendita ungherese in Corone da 97.80 a 98.10, Credit 667.— a 669.—. Italiana 101.20 a 101.75, Staatsbahn 682.— a 684.—. Lombarde 81.— a 83.—. Lotti turchi 112.50 a 114.—.

Parigi 5. Chiusa. Rendita francese 3% 99.85, Rendita italiana 5% 103.65, Rendita spagnuola esterna 84.37, Azioni Banca ottomana 589.—.

Parigi 5. Chiusa. Ferrate austriache 742.—, Lombarde 89.—, Rendita turca nuova 28.37, Cambio Londra 251.50 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.75, Rendita ungherese in oro 4% 103.60, Länderbank —.—. Lotti turchi 121.50, Banca di Parigi (676), Azioni Meridionali Italiane 667.— Rio Tinto 1018 ferma

Londra 5. (Cambi Chiusa). Consolidati 92 11/16, Lombardi 3½, Argento 22⅝, Rendita spagnuola 84.25, Italiana 102¾, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3⅛, Introiti della Banca —.—. ferma

Francoforte 5. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.25, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 1680. calma

Caffè. *Amburgo* 5 (Chiusa). Santos good average per dec. 28.25, per marzo 29.—, per maggio 29.50, per settem. 30.50. sostenuto

Amburgo 5. Rio ordinario loco 25—27, reale loco 28—30, buono loco 31—33.

Havre 5. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 34.—, per marzo a fr. 34.75. sostenuto

Cotoni. *Liverpool* 5. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets 12. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 7000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Decembre 4 44/100, Decem.-Gennaio 4 42/100, Gennaio-Febbraio 4 41/100, Febbraio-Marzo 4 41/100, Marzo-Aprile 4 41/100, Aprile-Maggio 4.41/100, Magg-Giugno 4 42/100, Giugno-Luglio 4.42/100, Luglio-Agosto 4.41/100, Agosto-Settembre —.

Petrolio. *Anversa* 5. Loco 20.25, fermo.

Olio. *Parigi* 5. Ravizzone per mese corr. 53.75, per genn. 54.50, gennaio-aprile 54.50, maggio-agosto 54.75. calmo

Segala. *Parigi* 5. Mese corrente 16.75 per per genn. 16.75, gennaio-aprile 16.75, marzo giugno 15.75. calma

Frumento. *Parigi* 5. Mese corrente 21.10, genn. 21.15, gennaio-aprile 21.25, marzo-giugno 21.45. staz.o

Farina. *Parigi* 5. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.55, genn. 28.25, gennaio-aprile 28.25, marzo-giugno 28.25. staz.a

Spirito. *Parigi* 5 Per mese corrente 42.25, genn. 42.55, genn.-aprile 43.—, maggio-agosto 42.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 5. Greggio 88° uso nuovo 21.75-22.50 staz.o, bianco per mese corrente 25.87½, genn.-aprile 26.50— staz.o, marzo-giugno 26.87½, maggio-agosto 27.25—. Raffinato 95 — a 95½.

Amburgo 4. (Chiusa). Per decem. 16.30, per gennaio 16.40, marzo 16.60, per maggio 16.80, agosto 17.20, ottobre 18.45. sost.o

Londra 4. Java a sc. 8.6. Rappe greggio a scell. 8 1/16. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 5 dicembre 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Kolping	6	Scaricazione
3	Nippon	10	»
6	Habsburg	11	»
9			
12 a	Ionia	6	»
12 b	Solunto	6	»
13 a	Simeto	6	»
13 b	Pontiac	6	»
14	Moravia	10	»
17	Ravenna	6	»
21	Cosimo	6	»
22	Kassa	6	»
24	Odessos	6	»
Molo I	Gallipoli	6	»
Molo I	Lodovica	10	»
Molo II			
»			

Stampato co Tipi dallo Stabilimento Tipografico Del Giornale Il Piccolo
Redattore Responsabile Augusto Roggi
Trieste

†

FRANCESCO CARNIEL

spirava nel bacio del Signore quest'oggi nelle ore antimeridiane.

La desolata famiglia, a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipa tale amarissima, irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Domenica 7 corrente alle ore 2 e mezzo pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 1 di via S. Giovanni.

Trieste, 5 Dicembre 1902.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ANNA Ved. TAYLOR

nata SCHWARZ

spirò serenamente munita dei conforti religiosi.

Le desolate famiglie **Taylor, Perkins** e **Kirchheiser** dànno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 6 corr. alle ore 3½ pom. direttamente al Camposanto.

Trieste, 4 Decembre 1902.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Primaria IMPRESA ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

I sottoscritti, a nome pure degli altri congiunti presenti ed assenti, porgono commossi i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle persone che accompagnarono all'estrema dimora la salma del loro indimenticabile

GIUSEPPE MONTI

Ringraziano inoltre di cuore tutti coloro che col gentile invio di fiori o in altra guisa resero l'ultimo mesto tributo al caro estinto.

Trieste 6 Dicembre 1902.

Concetta Maria ved. Monti
Eugenio Monti
Carolina Monti ved. Torriani

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI brava domestica capace tutti i lavori, specialmente cucinare, ricercasi anche donna per stirare biancheria. Belvedere 16, I piano, porta 7. 2683

RICERCASI prestaservizi per tutto il giorno. Via Capuano 13, I. 2662

RICERCASI macchinista sarta per lavori commissioni. Indirizzo Piccolo. 2670

RICERCASI ragazzo cursore, Hotel Volpich. 3672

RICERCASI prestaservizi per tutta la giornata. Via dell'Istituto 6 A, I. 2673

RICERCASI prontamente corrispondente italiano, tedesco, nonchè piazzista genere ferramenta, oggetti tecnici. Indirizzo Piccolo. 2649

RICERCASI signorina con bella calligrafia per la corrispondenza tedesca ed italiana, preferita se pratica scrittoio e tenuta registri con buon stipendio per pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 2698

RICERCASI magazziniere del ramo droghe, soltanto giovani con conoscenza del tedesco, e del articolo droghe verranno presi in considerazione per l'entrata 1. gennaio 1903. Indirizzo Piccolo. 2698

RICERCASI giovane corrispondente in lingua tedesca ed italiana, versato in contabilità per pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 2698

RICERCASI per Banca in provincia giovane corrispondente in lingua italiana, tedesca, conoscenza del francese possibilmente inglese, del ramo bancario, preferenza chi conosca anche il ramo merci, giovane di buona famiglia, e referenze ineccepibili, può farsi buona posizione. Rivolgersi per maggiori informazioni all'indirizzo del giornale. 2698

PRESSO signore solo ricercasi cuoca giovane, tedesca, finissima, capace dirigere casa, paga corone sessanta mensili. Scrivere «A. C. E.» Piccolo. 2477

RICERCANSI ragazze abili per lavoratorio confezioni mantelli. Indirizzo al Piccolo. 2633

GIOVANE contabile ricercasi per primaria ditta. Richiedesi lavoratore esatto, bella calligrafia, buone referenze. Offerte al Piccolo sub «Contabile L. M. N. 22». 2211

GIOVANE contabile ricercasi per primaria ditta. Richiedesi lavoratore esatto, bella calligrafia, buone referenze. Offerte al Piccolo sub «Contabile L. M. N. 22». 2211

CALZOLAIO abile lavorante da uomo, trova occupazione stabile. Indirizzo Piccolo. 2691

AGENTE per scrittoio-magazzino ricercasi. Offerte dettagliate con referenze al Piccolo sub «Agente». 2667

RAGAZZO ricercasi per portare anche cesti posta. Indirizzo Piccolo. 2671

BAMBINAIA pratica trova pronto collocamento presso distinta famiglia. Piazza Negozianti 3, secondo piano. 2648

STIRATRICE cerca garzona con paga. Indirizzo Piccolo. 2622

PRATICANTE figlio buona famiglia, intelligente, onesto, viene assunto eventualmente con paga. Offerte al giornale sotto «Veritas». 2654

RICAMATRICE cercasi a giornata, anche mezza giornata. Scrivere Piccolo sub «Ricamatrice». 2696

DOMESTICA con buoni attestati o prestaservizi capace cucina ricercasi protamente. Acquedotto 20, secondo, sinistra. 2650

CUOCA ricercasi prontamente per fuori. Indirizzo al Piccolo. 2644

GIOVANE bene introdotto Litorale, Dalmazia, Tirolo ecc., cerca posto viaggiatore. Gentili offerte «Viaggiatore» al Piccolo. 2251

CONTABILE, saldacontista, offresi per alcune ore giornalmente. Offerte «Leale» Piccolo. 2485

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, dispone giornalmente alcune ore. Scrivere «Attività» Piccolo. 2486

COMMESSO, esente dal militare, sicuro, ventiquattrenne, esperto nel ramo droghe, colori, ferramenta, conosce tedesco, croato, alquanto italiano, cerca posto con modeste esigenze. L. Linek, Virovitica, Slavonia. 37509

RAGAZZA offresi presso signore oppure signora sola. Gentili offerte «M. S.» Piccolo. 2661

GIOVANE ventitrenne cerca occupazione qualunque: fattorino, inserviente scrittoio. Offerte «Onestissimo» Piccolo. 2626

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, croato, occuperebbesi alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 2624

SIGNORINA tedesca che parla italiano cerca posto come venditrice. Offerte al Piccolo sub «Pratica». 2630

CAMERIERA tedesca, con buoni attestati cerca occupazione nelle migliori famiglie. Indirizzo al Piccolo. 2631

PERFETTO fabbricante saponi accetterebbe direzione fabbrica, eventualmente darebbe lezioni chiunque volesse diventare presto fabbricante saponi in tutte specie: bucato, toilette, ecc. Rivolgersi Petronio 2. 2651

ISTRUZIONE

MAESTRA di tedesco, francese ed inglese diplomata ed espertissima, desidera riunire un corso di lingua e letteratura per signorine o signori. Via Romagna 20, porta 6. 2645

MAESTRA tedesca dà lezioni, conversazioni tedesche. Prezzi miti. Offerte «Tedesca» Piccolo. 2625

STUDENTE reali tedesche impartisce lezioni scuole popolari tedesche. Indirizzo Piccolo. 2433

PROVETTA pianista, concertista, dispone alcune ore, in casa o fuori. Offerte «Artista» Piccolo. 2229

BAMBINI! perfetta istruzione danza sabato-mercoledì ore 5, inscrizioni giornalmente. Chiozza 5. 2574

SCUOLA ballo D'Aquino oggi 4-5 lezione bambini. Torrente 10. 2693

AFFITTANZE

RICERCANSI due stanze bene ammobiliate, coll'ingresso libero. Offerte «N. 2304» Piccolo. 2304

SIGNORE cerca stanza ammobiliata come unico inquilino. Offerte sub «Comodità» Piccolo. 2682

CERCASI stanza vuota o ammobiliata, primo piano, Corso o vicinanze, uso industria. Offerte «Industria» Piccolo. 2632

CERCO DUE BELLE STANZE ammobiliate con ingresso libero, in casa signorile, tranquillissima. Se conveniente, disposto a pagare fino cor. 90 mensili. Offerte «A. R.» fermo in posta. 2647

MAGAZZINO con acqua ricercasi, eventualmente in corte. Indirizzo Piccolo. 2671

CERCO due grandi magazzini in corte. Babini, trattoria «Alla Luna» piazza Goldoni. 2666

SIGNORA cerca stanza vuota in I o II piano con costo, centro possibilmente. Rivolgersi via Torrente 30, dal portinaio. 2700

CERCO per mese corrente quartierino composto due camere e cucina, oppure camera, camerino e cucina. Scrivere sub «M. Z.» al Piccolo. 2694

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 2452

AFFITTASI da persone civili stanza, centro, costo. Indirizzo al Piccolo. 2594

AFFITTANSI prontamente via Chiozza 49, III piano, due stanze davanti, eventualmente con cucina in soffitta. Rivolgersi via Forni 26, primo, sinistra, 5-7 pom. 2679

AFFITTASI cameretta ammobiliata, ingresso libero, piano I. Riborgo 11. 9126

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza della Borsa N. 6, porta 11. 9128

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Chiozza 10, porta 7. 2646

AFFITTASI stanza vuota, ammobiliata, ingresso libero. Via Caterina 1, I. 2664

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Francesco 5. 2685

AFFITTASI stanza ammobiliata. Corso, fiorini 6 mensili. Indirizzo al Piccolo. 2629

AFFITTASI presso sola signora bellissima stanza, stufa, volendo pure costo. Indirizzo Piccolo. 2692

BELLA stanza ammobiliata a nuovo, con luce Auer e fino costo, presso una famiglia distinta, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2167

CAVE di pietra, vasta estensione, affittansi condizioni favorevoli. Per informazioni rivolgersi a Giacomo Adelmann, via Epulo 20, Pola. 2506

FIOR. 27 affittasi stanza ammobiliata davanti, ingresso libero, costo. Farneto 8, quarto. 2689

SUBAFFITTASI bellissimo quartiere tre stanze, camerino, cucina, fiorini 340 annui. Indirizzo Piccolo. 2635

ALLOGGIO, costo, prezzo mite. S. Nicolò 23, IV. 2640

DA affittare prontamente stanza vuota, due finestre. Legna 4, piano I. 2643

OSTERIA adatta per dalmati affittasi con decreto, Olmo 18, II, porta 5. 2699

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VAPORETTO per passeggeri, da 10 miglia, acquisterebbesi o affitterebbesi. Anche tratterei cambio per nuova costruzione. Rivolgersi C. de Cardona, via Luccoli 24, Genova. 2551

BILANCIA decimale di 200 chilo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2612

ACQUISTANSI armi, antichità, mobili, sparherde, stufe, bilancie. Beccherie 6, Fano. 2686

PATTINI con ruote (scattini) nuovi oppure usati, ricercansi. Indirizzo Piccolo. 2641

RICERCASI paletot usato, buonissimo stato, statura media. Indirizzo al Piccolo. 3660

RICERCO stufa a petrolio o spirito. Offerte sub «Picci» al Piccolo. 22

DA vendere splendido, grandissimo teatro burattini, completo. Indirizzo Piccolo. 2532

VENDESI lampadario veneziano. Indirizzo Piccolo. 2422

VENDESI sparherd con tubi f. 12. Indirizzo al Piccolo. 2669

VENDESI paletot uomo poco usato, panno nero, greve. Indirizzo Piccolo. 9127

VENDONSI sotto costo due finissimi vestiti pronti, stoffa inglese. Artisti 4, sarto. 2639

VENDONSI: bellissima pelliccia nuova, paletot greve, soprabito sport, loden greve uso paletot, tutto moderno, perfettissimo stato. Indirizzo Piccolo. 2653

VENDONSI stufe di ferro buon prezzo, via Nuova 18, corte. 2657

VENDONSI: letto, sedie, specchi, tappeti, piumini. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2516

VAPORE 3000 tonnellate, età 1883; riattato 1900, caldaie nuove, ecc. preso in pagamento da Kowaldi per nuova costruzione, vendesi, buone condizioni. Rivolgersi C. d. Cardona, via Luccoli 24, Genova. 2551

OSTERIA centrica posizione, disponibile. Indirizzo al Piccolo. 2604

OCCASIONE vendesi splendido vis-à-vis ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 2675

FONOGRAFO nuovo con sei cilindri vendesi fior. 10. Indirizzo Piccolo. 9124

VESTITI d'inverno poco usati, adatti per operaio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2678

CAMBIEREBBESI quadro, dipinto artistico, con bicicletta buono stato. Indirizzo Piccolo. 2678

PIANOFORTE massimo ordine, perfetto, vendesi buonissimo prezzo, specchiera nuova fiorini 5.50. Piazza Ospitale 2, terzo. 2690

STUFA petrolio vendesi. Via Foscolo 2 A, terzo, destra. 2642

CLARINO Mi bemolle, ebano, buonissimo vendesi fiorini otto. Indirizzo Piccolo. 2658

LANTERNA magica, cinematografo, teatri burattini, mobili lusso e biciclette, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2668

VENDO cappotti usati, mantello collaro pelliccia per signora. Indirizzo Piccolo. 2659

OCCASIONE: Vendesi opera illustrata 7 volumi legati «Costumi tutti popoli del mondo», prezzo 15 fiorini. Indirizzo Piccolo. 2674

TRE pelliccie misura grande (campioni) vendonsi a prezzo d'occasione Negozio vestiti, Angolo Arcata-Sapone. 2697

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

RINVENUTO coperchio da botola (abbaino) asportata dal vento. Indirizzo Piccolo. 2637

SMARRITO boa nero, pressi S. Giusto, Madonnina. Rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo Madonnina 33, I, destra. 2634

SMARRITO ieri sera, da via Acquedotto a piazza Nuova, collare di pelo (boa). Indirizzo Piccolo. 2636

SMARRITO dalla casa Corso 12, gatto Angora bianco, domesticissimo; gentile rinvenitore pregato portarlo I piano verso ricompensa. 2638

DIVERSI

LETTERA anonima indirizzata ieri al I. piano, credo non essere lontana dall'indovinare l'essere abbietto che la scrisse. Spero in breve averne la certezza e ne subirete le conseguenze. Vi basti per ora il disprezzo dovuto a quanti miserabili come voi si servono di questi mezzi - il resto verrà. 2676

POZZO fin mercoledì e giovedì ma invano. Oggi ora solita, caso ritardassi attendimi. Saluti. 2655

ELLERA. Ritiri lettera posta centrale. 2621

RICERCASI stalla e rimessa per una tartaruga. Offerte «Androna scura» 2404

300 fiorini ricerca prontamente impiegato Stato verso polizza e garanzia. Offerte «Puntualità» Piccolo. 2665

ETTORE. Perchè sì lunga affermativa? tua Bruna. 2652

SEMPRE a te. Spero ormai benissimo. Senza notizie. Vengo oggi. 2695

40.000 fiorini pronti prima intavolazione stabile città doppio valore. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 2687

INDUSTRIANTE cerca cor. 6000, ottima garanzia. Scrivere sub «6000» Piccolo. 2680

MUTUO di corone 200 ricercasi. Alti interessi. Offerte al Piccolo sub «Urgente». 2623

COMMISSIONATO cerca corone 500 sopra deposito valore 2000. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 2628

DENARO si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

SINGER originale, ultima perfezione, vendesi prezzo occasione. Meccanico, piazza Legna 10. 2244

RIUNIONE famigliare per le sezioni ed habitues stasera ore 8. Pietro Modugno. 2574

S. Nicolò, per regali violini, armoniche, pifferi, mandolini, grande assortimento a prezzi convenientissimi, filiale C. Schmidl, Corso 39, (ex Chero). 2095

SINGER originale usate da fiorini 15 in poi. Meccanico, piazza Santa Caterina. 2246

VITELLO 48, 60, 72; manzo, dindi. Via Nuova 39, piazza Legna. 2677

PALETOTS grevi signora 15, ragazzine 9, mantelli imbottiti 12, hawelock 10, mantelline cappucci 2.50. Jess, Barriera 15. 2681

PALETOT greve da uomo, vendesi fior. 9. Artisti 6, quarto. 2684

MAGLIE pelucate fanciulli 25, uomo 40, donna 45; calze lana inglesi uomo 40. Jess, Barriera 15. 2681

VINI istriani, dalmati fini, vendonsi nel deposito via Manzoni 2 C. 2656

GALLINE, galli ungheresi per razza, deposito via S. Spiridione 8, propria pollicoltura. 2268

DISGUSTANDOVI col vostro fornitore di vino; non trascurate provare il mio Opollo di Lissa (vero Schiller) a soldi 32. Istriano di Parenzo 30. Per rivenditori da convenirsi. Iurcev, Acquedotto 9. 2287

SOSPENSORI in grandioso assortimento a prezzi mitissimi. Gàl, Trieste, Corso 4. 2274

PRESERVATIVI francesi cor. 1, 2, 3, 4, spedizioni ovunque. Gàl, Trieste, Corso 4 (riparto speciale). 2273

SOSPENSORI corone 1, 2, 3, spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9125

VENDONSI A PREZZO CONVENIENTE
causa cessazione della scuderia
2 cavalli bruni, di 5 anni
alti 15.3, perfettamente sani e tranquilli
nonchè **un cavallo da sella, bruno**
più vecchio, egualmente tranquillo.
Indirizzo al Piccolo

COKE D'USINA

non meno di 5 quintali
trovasi pronto nel fondo
Via Stazione N. 6

Società per Azioni d'Assicurazione sulla vita e rendite „Globus" Centrale a Vienna.
Assicurazioni vita a mitissimi premi in ogni maniera possibile, con dividendi garantiti. Assicurazione dote dei bambini d'ogni sesso senza visita medica. — Entrando al servizio militare e contrando matrimonio, la dote viene anticipata verso tenue diffalco.
Rappresentante Generale per Trieste, Litorale, Dalmazia, Tirolo, Trentino e Carniola
A. STAMBACH, Corso N. 7, Tel. 40
PROSPETTI GRATIS.
Ricercansi ovunque rappresentanti a buone ...

Cetrioli, Peperoni
Cavoli acidi
da A. K. LINEK - Znaim

„AUTOMAT"

a funzionare, del peso di 130 grammi. Indispensabile a tutti per salire le scale, rischiarare passaggi oscuri ecc.
Ricevesi completa inviando Cor. 0.50 alla ditta
Avogadro & Altarass, Trieste, Corso

Pollame Ungherese
VIVO E MACELLATO
deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio
via S. Spiridione N.
angolo via Campanile
Giornalmente fresco arrivo di
poulards, polli, galline, dindi, nutriti col latte
Merce di prima qualità, da non confondersi col pollame della Bosnia e S...
propria pollicoltura
Specialità per ...

BUVETTE GULA

CON BUFFET FREDDO
aperta fino alle 2 antimeridiane
Angolo Via Caserma e Via Poste vecchie

Parere del sig. Prof. Dott. C. Foltanek

Docente di pediatria all'Università di VIENNA

Signor J. Serravallo

Trieste.

Ho usato moltissimo il suo „VINO DI CHINA FERRUGINOSO SERRAVALLO" nella mia clientela e lo apprezzo quale un eccellente rimedio tonico nell'anemia e nelle convalescenze di gravi malattie.

VIENNA, 12 Ottobre 1902

Dott. Foltanek.

IO RAMMENDO

ora soltanto con la premiata
Macchina automatica da rammendare e tessere
„RAPID"

molte volte premiata, usata in parecchie scuole femminili; raccomandata da parecchie associazioni femminili, perchè con questo apparato, riesce un giuoco il rammendare calze, biancheria ecc., più o meno lacere, e ciò **non soltanto rapidamente, ma con tanta esattezza come se il tessuto fosse rimesso a nuovo.**

Ogni bambino è capace di lavorar subito con questo apparato, che non contiene alcun meccanismo. Prezzo **soltanto cor. 4** al pezzo; verso pagamento anticipato cor. 4.40 franco; rivalsa cor. 4.70. Spedisce la ditta

M. FEITH, Vienna, VI Mariahilferstrasse 45.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile
APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
e permessa la vendita in Italia con partecipazione del Ministero dell'Interno a Roma in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

NB. *Come prova di purezza e autenticità delle vere* **Pillole di Blancard**, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Farmacista a Parigi, Rue Bonaparte, 40.
Ogni Pillola contiene centigr. 0.05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Nella **TOSSE** catarro, raucedini, faringiti, male di gola, raccomandatissime le pastiglie di **Codeina** speciale preparazione della
Farmacia Serravallo - Trieste.

100 BIGLIARDI

a prezzi bassissimi, sempre in deposito
Pagamento a condizioni favorevoli. Bigliardi usati a prezzi modicissimi
Palle da bigliardo di avorio ed imitazione; stecche e panno
come pure tutti gli accessori da bigliardo a prezzi di fabbrica.
Carl Knill, i. r. escl. priv. fabbrica bigliardi
VIENNA IX/1, Rossau, Roten Löwengasse 5—7

di lui bottega in seguito alla esplosione di due chilogrammi di polvere da sparo, è morto oggi per le gravissime ustioni riportate.

Sciarada ...
So da un mezzo di trasporto
E' percorso il mio primiero,
Chi ben guarda si fa accorto
... l'altro intiero,

CONTABILE bilancista espertissimo lavoratore indipendente, corrispondente tedesco, italiano, francese, cerca pronta occupazione. Gentili offerte sub «Contabile» al Piccolo. 2263

MAGAZZINIERE ramo caffè, con diversi certificati ... cerca migliorare. Offerte grazia induca a ... sub «Attivo» al Piccolo. ... di domicilio del ... 2263

BONNE italiana ... bambini, aiuti lavori casalinghi, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 2258

... fabbrica in ... ricercasi ... corrisp... Offerte ...

3, secondo. 2194

AFFITTANSI prontamente Acquedotto 4 camere, camerino, cucina; tre camere, camerino, cucina. Romagna: due camere, camerino, cucina, grande campagna 280. Per 24 febbraio molti quartieri da due, tre, quattro camere, cucina. Informazioni Acquedotto 29. 2209

DA affittare stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Maurizio 9, I. 2137

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, una vuota. Vicinanza Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 2148

AFFITTASI una o due belle stanze ammobiliate, con costo, ingresso libero. Via ... 14, II, porta 8. 2180

te, purchè abile dirigere economia domestica. Gentili offerte «Affetto» posta centrale. 2231

NEGOZIANTE sposerebbe vedova, signorina 25-40 anni, piccola dote. Offerte Posta centrale «Vladimiro 100». 2254

STIRATRICE raccomandasi alle famiglie, prezzo mite. Sette fontane 35, II. 2156

SARTA da uomo confeziona vestiti per bambini. Indirizzo Piccolo. 2134

COSTO semplicissimo, in famiglia vicinanza piazza della Zonta, dal tre dicembre in poi desidera impiegato, pagando possibilmente, perchè riceve suo stipendio così. Offerte sub «Postecipato» Piccolo. 2261

preparata con
Catramo di Scandinavia
Giova mirabilmente nelle **malattie di petto, laringiti, catarri polmonari, bronchiti, tosse ostinata** ed in generale in tutte le affezioni delle vie respiratorie. Prendesi a tutte le ore del giorno, tanto a digiuno quanto durante il pasto, mescolata ad acqua, vino, birra o latte.
Vendesi nella Farmacia Serravallo - Trieste.